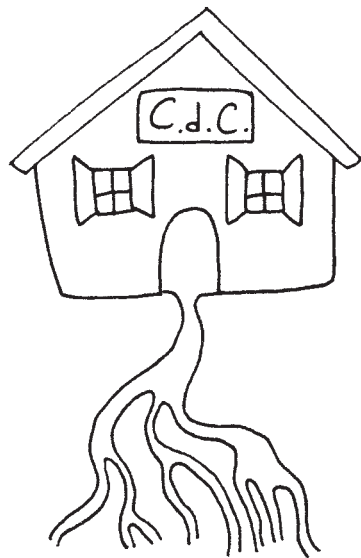
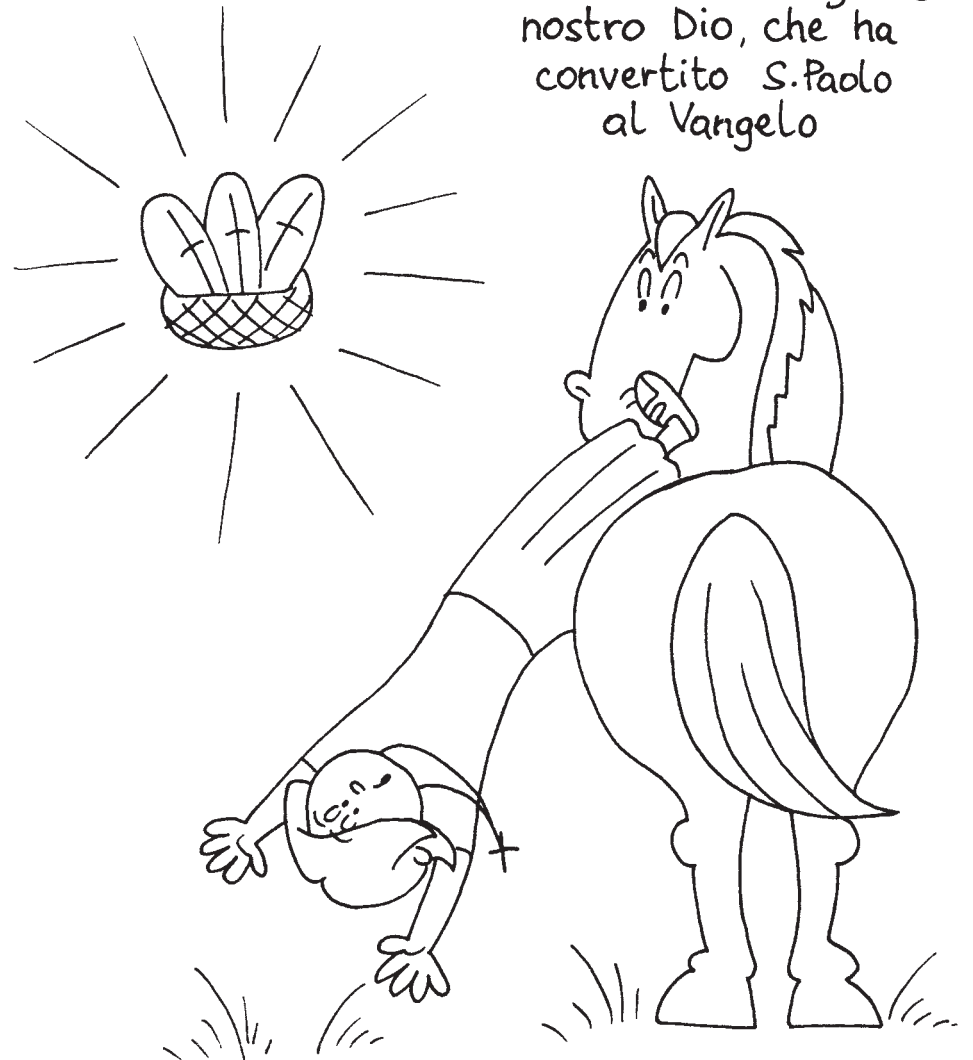


25° ANNIVERSARIO DI APERTURA DELLA
CASA DEL NOVIZIATO "S. TERESA"



L'amore di Dio mi ha
guidata in questa Famiglia...

(dalle formule dell'ingresso
in Noviziato)



Lodiamo il Signore
nostro Dio, che ha
convertito S. Paolo
al Vangelo

... e ci prova con le novizie!

25 gennaio 2011, Festa della conversione di S. Paolo Apostolo

Nulla ti turbi
nulla ti spaventi
chi ha Dio niente gli manca.
Solo Dio basta!



Caro Diario...

... forse scrivere il Diario non è proprio tra i compiti più amati dalle novizie, anche se indubbiamente c'è chi lo fa più volentieri. Ognuna ha il proprio stile che spesso rispecchia il carattere, ognuna ha il proprio modo di descrivere certi particolari piuttosto che altri... perché diverse sono le nostre sensibilità.

La costante, il denominatore comune è proprio la VITA DEL NOVIZIATO, che emerge chiaramente dalle pagine di 25 anni di Diario, con il suo stile e le sue caratteristiche ben precise delineati da don Mario in modo chiaro con una ricerca guidata dallo Spirito.

Abbiamo voluto descrivere la vita del Noviziato con gli occhi delle Novizie, di persone in ricerca e in cammino, con la freschezza e l'entusiasmo di chi ha scoperto il tesoro della propria vita, ma anche con le fatiche, le crisi, le paure che inevitabilmente si affacciano per farci sperimentare la "prova". Ci siamo rese conto che passano gli anni, cambiano le persone, ma certi aspetti del Noviziato sono sempre gli stessi, a cominciare dallo Spirito che lo anima, fino alle cose più concrete come i problemi delle principianti in cucina, o il non sapere mai se e quando rientreremo in casa, una volta uscite la mattina, o la quantità di chilometri percorsi in una giornata, ecc. ecc.

Dall'altra parte tante cose sono cambiate... soprattutto perché ogni persona porta con sé una novità... a cominciare dalle maestre, ognuna delle quali ha dato una sua impronta, e, soprattutto, per quanto riguarda le ragazze che con le loro diverse storie, caratteri, personalità, doni e limiti, hanno veramente costruito la storia del Noviziato.

Ecco perché troverete in queste pagine un po' di tutto e un po' di tutti... compreso chi dopo aver fatto un pezzo di strada con noi, ha intrapreso altri percorsi: ognuna ha dato il suo contributo a questa storia.

Il XXV è un'occasione per rinnovare l'alleanza con il Signore, chiedendo perdono dei tanti errori commessi in questo tempo, ma soprattutto riconoscendo la Sua fedeltà e la Sua grazia: "di generazione in generazione la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono".

A Lui che è sempre in casa, anche quando noi siamo fuori tutto il giorno o per dei giorni, a Lui che tiene in mano la nostra vita e il nostro cammino, a Lui che fa fare comunità a persone che più diverse non si può... a Lui con la paternità di don Mario e l'aiuto di tutti coloro che pregano per noi dal cielo, ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. AMEN.

Suor Katia, Elena, Maria, Stefania

25.1.1986 Conversione di
S. Paolo

Apertura del Noviziato. Per il numero alto di persone interessate si è dovuto celebrare la S. Messa già in chiesa grande: concelebrata con il parroco Fr. Franco e con un ex curato D. Pier Giorgio Lupoli. Dopo la S. Messa si è portato solennemente il S. S. Sacramento nella cappellina mentre il parroco veniva al Tabernacolo e tutta la casa.

Deo Gratias et
Mariae!

Luigi: Leo Mario
Grandi

Stefania unica sopravvissuta

14 gennaio 2011

Come ieri. Io, la Maria e suor Katia scatarriamo. La Stefania, unica sopravvissuta, è in S. Girolamo a fare Adorazione e a sostenere in casa suor Ernestine. Passano nel lazzaretto di S. Teresa la Pia, suor Lucia, la Rosa e Ivan a portarci viveri, fotocopie e conforto morale. Nelle pause dalla febbre, continuiamo a setacciare i diari vecchi per raccogliere qualche scena di...Noviziato di tutti i tempi, da pubblicare per la festa del 25 gennaio. Le foto delle ex novizie sono uno spasso.

20 gennaio 2011

Oggi abbiamo finalmente finito il libretto del 25°!!

Speriamo che possa piacere a tutti, in particolare alle suore.

È stato bello perchè siamo state in buona compagnia delle vecchie novizie, anche se come tutte le cose belle ci è costato un po' di fatica!

Stiamo cominciando a lavorare sodo per la festa: liturgia, pulizie, ricordini ecc. Per fortuna ci sono tante persone che ci stanno aiutando a fare un po' di tutto: anche questo ci fa capire che il Noviziato non è una cosa solo nostra, ma di tutta la Famiglia.

Ci siamo rese conto che dobbiamo prepararci anche pregando di più, così ora molliamo tutto e andiamo a fare l'Adorazione.

In giro per le Case di montagna

7 novembre 2010

Dopo la Messa in S. Teresa partiamo con destinazione Busana. [...]

Nonostante il senso di piccolezza che dà questo luogo, oggi si respira comunque una bella aria di festa. [...]

Ripartiamo diretti a Cagnola per salutare un po' tutti, ma in particolare sr Vincenza che da alcuni giorni è ferma in carrozza. [...]

Abbiamo cantato insieme il Vespro, un'abbracciatona alle suore e via... Prossima ed ultima tappa del programma della giornata: cena a S. Giovanni di Querciola... Venerdì è stato il compleanno di sr Gabry! Sr Patrizia è a Pietravolta, quindi siamo a tavola noi, sr Gabriella la e 2a e l'Agnese, davanti a delle mitiche tigelle preparate dal babbo della Gabry e alla Coca Cola rigorosamente in bottiglia di vetro.

Conclusione: grazie di cuore a tutte le sorelle che abbiamo incontrato per la gioia con cui ci hanno accolte e per averci fatto sentire molta benevolenza nei confronti del Noviziato!

Dimenticavo... ciao a tutti, sono Stefania, la new entry e devo proprio riconoscere che ho incominciato la mia parte di diario con il racconto di una giornata molto bella!

I Samuel

3 dicembre 2010 - S. Francesco Saverio

Concludiamo l'Adorazione notturna con l'Ufficio e le Lodi in S. Girolamo. Dopo l'alzata di tutti quanti l'Elena va a Bologna a confessarsi, mentre sr Katia, Maria e Stefania sfruttano i potenti mezzi tecnologici di S. Girolamo per preparare il foglio da distribuire all'incontro dei Samuel del pomeriggio come traccia per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione/Adorazione, nonché i ricordini per l'incontro del Cammino Vocazionale di lunedì 6. Una volta diradate le nebbie e schiariteci un po' le idee su come andava fatto 'sto foglio per i Samuel, ci siamo messe all'opera e con un incastro magico del lavoro di tutte (nel frattempo anche l'Elena è ritornata) abbiamo prodotto il lavoro finito in tempo per arrivare in scivolata in Seminario a tavola con i ragazzi dei Samuel (intanto i ricordini per il cammino vocazionale sono stati accantonati in attesa di tempi migliori!). Nel pomeriggio c'è appunto la liturgia per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione per i ragazzi. Tutto incomincia con la testimonianza della Cecilia, ex Samuel, sulla sua esperienza di incontro con il perdono del Signore. [...]

25.1.1986 - Conversione di S. Paolo

Apertura del Noviziato. Per il numero alto di persone intervenute si è dovuto celebrare la S. Messa giù in chiesa grande: concelebrata con il parroco d. Franco e con un ex curato d. Pier Giorgio Gualdi. Dopo la S. Messa si è portato solennemente il SS.mo nella cappellina mentre il parroco benediva il Tabernacolo e tutta la casa.

Deo Gratias et Mariae!

In fede: sac. Mario Prandi

Dall'agenda di don Mario...

R.E. 25 gennaio 1986 +

Rimango un po' a letto. Visita a Mons. Vicario e d.Ferrarini.

Pranzo con gli altri

+ Apertura Noviziato a S. Teresa-

alle 16 si va a S. Teresa - troppa gente: bisogna dire la Messa cantata-concel. con don Franco parroco e d.Gualdi ex curato. Mia omilia, alla fine portiamo in processione il SS.mo nella Cappellina mentre d. Franco benedice il Tabernacolo e la casa.

Si fermano per un piccolo rinfresco.

D.Franco regala un bassorilievo della Deposizione in legno e consegna le chiavi di casa.

Io vado a casa con alcuni. Ceno in canonica e dormo all'ospizio.

In chiesa a Fontanaluccia c'è il recital su don Mario

14 luglio 2010 - S. Camillo de Lellis

Arrivo a Fontanaluccia con don Feno e i ragazzi che stanno facendo un campo nella CdC di Vitriola, sr Agnese e gli ospiti. Gli ospiti vengono affidati ai ragazzi ed è bello vedere come se ne prendono cura.

A Fontanaluccia c'è tantissima gente, non ci sta tutta in chiesa. Ed oggi il popolo di Dio è formato soprattutto da piccoli, la maggioranza, tantissime carrozzine, piccoli anche sull'altare. Celebra il vescovo Lorenzo, la celebrazione è viva, ognuno si esprime a suo modo facendone una vera concelebrazione d'amore. Viene amministrata l'Unzione degli Infermi, c'è anche chi nei due millimetri di spazio prova ad accennare qualche danza. Dopo la Messa tutti a pranzo, che quest'anno non è al sacco ma preparato dalla Cooperativa Girasole. I tempi sono un po' lunghi.

Dopo pranzo c'è il recital su don Mario, preparato da ausiliari e ospiti di varie Case. Si fa in chiesa perché si pensa possa piovere. In chiesa non si era mai provato e, a dire il vero, anche l'unica prova generale era stata abbastanza approssimativa a causa della pioggia. Ma il Signore sa fare meraviglie con materiale scassato e, alla fine, il recital viene bene. Il silenzio e l'attenzione delle tante persone presenti per più di un'ora e mezza mi sembra confermarlo, anche se sicuramente l'acustica è un po' scarsa. Gioia, saluti, gelati e ritorni a casa.

Ci prepariamo al 15

11 ottobre 2010

Dopo l'Ufficio andiamo ad Albinea. In questi giorni ci prepariamo al 15 meditando il libro di Rut e incontrando alcune donne che ci possono in qualche modo "salvare". Si ritorna a dormire in S. Teresa. Oggi incontriamo Odette, Médiatrice ed Egidia, le responsabili delle Case Amahoro in Rwanda. Padre Bizimana traduce. Dopo l'incontro di don Matteo, ci raccontiamo di come abbiamo conosciuto la Casa/le Case Amahoro e di come abbiamo deciso di rimanerci. Odette ci dice che sono stati i poveri a volerla lì. Mediatrice già pensava di consacrarsi, le altre no. Ciascuna ha scelto di non sposarsi e di restare a servizio dei poveri, sebbene le loro famiglie non vedano bene questa scelta. Le loro storie si dividono fra il "prima" e il "dopo" il genocidio... Padre Bizimana ci racconta di come sia stato suo padre a insegnargli l'attenzione ai poveri. Alla sera c'è la veglia per i crocifissi, le famiglie e i secolari. Si leggono alcuni scritti di don Mario.

Fortunato e cena in Noviziato, durante la quale sr Katia ci dice che quest'estate andrà una settimana in Albania per la settimana comunitaria tra italiani e albanesi. Rendiamo grazie a Dio.

Triduo pasquale

1-2-3 aprile 2010 - Triduo pasquale

Siamo impegnate soprattutto con la chiesa. Candele dritte, lumini accesi, landini da controllare, fogli e libretti sempre in buon numero, spegni, accendi, cambia, controlla... Sembra la "fiera dell'assurdità", ma che bello! C'è tanta stanchezza ma la chiesa è molto bella e mi sembra che il curare tutto nei piccoli particolari possa aiutare poi tutti a pregare meglio o almeno si prova! In più quest'anno sul matroneo c'è la mostra su don Mario... bella occasione! La gente domanda le cose più impensabili! La sera leggiamo brevi brani del Vangelo per aiutare nella preghiera. In rotonda abbiamo anche messo, come da qualche anno, la brocca e il catino e in più il grembiule (dell'Albania!). Passa tantissima gente, la più diversa... mi sembra proprio una bella occasione! Mi sembra ci sia sempre abbastanza silenzio!

Miriam non viene operata perché non c'è posto in terapia intensiva!

Liturgie: giovedì mattina Messa crismale dove il vescovo si sofferma sul sacerdote. La sera Alle e Elena in S. Teresa, io in S. Pietro con gli ospiti, sr Katia in S. Luigi. Il venerdì io, Alle e Elena andiamo con le suore di S. Girolamo e Attilio all'Adorazione della Croce in Duomo. Omelia del vescovo molto bella sul dono totale e domanda "chi ha paura di amare?". La preghiera universale è attualizzata.

Sabato andiamo a Fontanaluccia. Messa di Pasqua celebrata da don Giuliano. Molto curata ma un po' di fretta.

Compleanno di sr Augusta

7 giugno 2010

Messa in S. Girolamo con don Gianotti.

È il compleanno di sr Augusta.

La mattina l'Alle è in S. Girolamo, io, sr Katia e Elena in S. Teresa. Iniziamo a preparare le 400 suore di carta da regalare a sr Augusta. Pranziamo in S. Teresa poi sr Katia va a Piacenza per il dopo-consiglio, noi in S. Girolamo. Prima finiamo di preparare le 400 suore e le scenette per sr Augusta. La sera festeggiamo sr Augusta poi sr Katia e Elena vanno in S. Giuseppe per le prove dei canti per il recital. [...]

Da una lettera alle novizie...

+ 11-8-83 - R.E. S. Chiara

Care Novizie e Aspiranti,

Può darsi che il Signore ci faccia la grazia di rivederci per i voti perpetui. Intanto, mentre vi preparate ai primi Voti e vestizione e all'entrata in Noviziato, vi propongo tre temi da meditare:

1. Lealtà, schiettezza, sincerità, aprire l'animo, il cuore agli altri "il vostro discorso sia: sì, sì, no, no; il resto viene dal maligno".
2. Fede = adesione piena, fiducia a Dio, a Cristo, alla Parola, alla Chiesa. "Credete al Vangelo e convertitevi".
3. Obbedienza, sottomissione, vedere nei superiori i rappresentanti di Dio, di Cristo, della Chiesa. "Il Figlio di Dio si è fatto obbediente... fino alla morte di croce".

Vi auguro di capire quelle cose e di praticarle: ma ci vuole molta preghiera e aiuto di Dio.

Noi tutti qui siamo uniti a voi nella preghiera - anche voi fate altrettanto.

Dio vi benedica tutte

Don Mario

Da una testimonianza di suor Silvia in occasione del X Anniversario del Noviziato in S. Teresa

25 gennaio 1986 ... Don Mario sale a fatica le scale che portano all'appartamento di S. Teresa, accompagnato dalle novizie, da alcune suore tra le più giovani e da alcuni Fratelli della Carità. Entriamo insieme. La Casa è pronta, sta aspettando il "via" del Padre. Recitiamo insieme il Vespri, poi don Mario benedice la cappella con una formula da lui preparata precedentemente. È una funzione molto semplice, fatta quasi alla "chetichella". Non ricordo molto della funzione, ricordo invece molto bene l'affaticamento fisico di don Mario e il nostro presentimento che il chicco di grano si preparasse a morire, perchè la pianticella potesse crescere.

Il Noviziato, per don Mario, era un "chiodo fisso", una preoccupazione continua che lo portava alla ricerca di un modo sempre nuovo e più vero di formazione delle Carmelitane Minori della Carità e dei Fratelli della Carità. In questi ultimi anni aveva cercato di rendere sempre più chiare e semplici le basi importanti della nostra spiritualità e del nostro Carisma, fermandosi spesso a scrivere e a istruirci, circondandosi sempre delle persone più giovani, degli ultimi arrivati, perchè potessero entrare più velocemente e intensamente nella sua mentalità.

"È necessario cambiare la nostra mentalità, il modo di vivere la nostra vita, insomma come è necessario vivere secondo la fede e non secondo il mondo. Questo Noviziato dovrà essere un periodo di allenamento a vivere la nostra vita interiore in contemplazione continua, durante qualsiasi momento della giornata. È necessario per questo entrare nella "capsula spaziale" e cioè creare un ambiente ideale per questo allenamento; un ambiente che non lasci penetrare il mondo con la sua mentalità, in cui si alleni al silenzio (in determinati tempi e determinati luoghi), all'obbedienza, alla schiettezza, alla lealtà, al non agire con superficialità e con sentimento umano e così essere liberi di dentro per poter arrivare alla preghiera, alla lode, alla contemplazione continua" (appunti di sr Silvia, agosto 1979)

Aveva cercato di crearla in tutti i luoghi dove il Noviziato si trovava questa "capsula spaziale": in macchina con lui, nella Casa, in giro

e la Fabrizia. Io in S. Giorgio per un po' di Adorazione. A Vespri ci ritroviamo tutte, arrivano anche sr Augusta, sr Claudia e sr Lucia poco dopo. Dopo aver messo a letto e cenato, guardiamo un po' del video del pellegrinaggio di quest'estate.

Incontro Albania... sotto la neve

10 marzo 2010

Neve, neve e poi... ancora neve! Andiamo tutte ad alzare e poi a Messa in S. Girolamo. Poi ci fermiamo un po' in casa. Elena fa alcune telefonate per la storia dei crocifissi. Torniamo in S. Teresa e spaliamo neve, spaliamo neve fino all'arrivo di un simpatico omino col trattorino che ci pulisce il giardino e ci aiuta a montare le catene alla macchina. Durante il pranzo ascoltiamo delle testimonianze (in cassetta) su don Mario (come facciamo da qualche giorno). Nel pomeriggio andiamo a Sassuolo, dove ci sono don Simon (direttore Caritas di Sapa) e Nicolin (segretario). S. Messa semplice, ma davvero di casa. Poi incontro con loro, dove ci spiegano un po' cosa stanno facendo e la realtà dell'Albania (dove la Chiesa è rinata da 15 anni, i disabili sono da nascondere e il volontariato è considerato comunista). Da cinque anni con un gruppo di ragazzi (40 circa) organizzano incontri e messe con i disabili della diocesi, nella loro parrocchia, ma anche nelle altre. Ora stanno costruendo una "Casa della Carità". Don Simon sembra un uomo di Dio, che legge la storia e interessato a comprendere la volontà del Signore. Chiede le suore. Rimaniamo a dormire a Sassuolo causa neve.

Miriam

30 marzo 2010

[...] Alla sera sr Katia e Alle vanno dalle famiglie di via Fortunato. Io e Elena, cambiando programma, andiamo da Miriam. C'è la Messa perché domani va in ospedale a Reggio e poi venerdì a Bologna per un esame e forse l'operazione. Presiede don Edo che si sofferma sul "consegnare". Come Cristo si è consegnato agli uomini, così siamo chiamati a consegnare Miriam ai medici e attraverso di loro a Dio. Miriam, durante la Messa "per lei" prega per: malati che ha incontrato, per l'Albania, per il cammino di diaconato di Isacco, il matrimonio di Andrea, la consacrazione di Fabiola. Dopo la Messa io e Elena ci diciamo un po' di come Miriam e l'Albania più in generale stiano segnando il nostro cammino personale e di Noviziato. Passaggio in via

ni ospiti della Magliana. Nel pomeriggio altro momento per stupirsi davanti alla maestosità della cattedrale di Trani, sul mare. Lì ci ha raggiunto "il resto della famiglia", il pullman partito in mattinata da Reggio Emilia! [...]

Era ormai l'ora della Messa vespertina in cui Maria sarebbe stata accolta nel Noviziato, iniziando così questo nuovo cammino. [...]

La S. Messa è stata molto partecipata. Un momento per celebrare e rendere grazie del dono di questa vocazione, del cammino che Maria aveva fino ad ora compiuto nella sua famiglia e nella sua parrocchia, per affidarla ora sempre di più al Signore e ai poveri. A seguire, era stato preparato per tutti un momento di festa e di rinfresco.

La mattina dopo era già il momento della partenza... Ricordo la serenità e tranquillità del papà e della mamma di Maria, oltre che il calore con cui siamo stati salutati e invitati a ritornare, a creare qualche altra occasione per rivedersi. La speranza è proprio che si possano custodire in qualche maniera questi legami che si sono così "provvidenzialmente" creati. Ricordo Matteo, il papà di Maria, che con la sua macchina ci ha accompagnato proprio fino all'ingresso dell'autostrada...

Salutata Barletta ci avviamo verso il santuario di Loreto! Nel viaggio di ritorno ci saremmo infatti fermati insieme a tutti gli altri, per celebrare la Messa del Battesimo del Signore. Per rendere grazie del dono di Maria, di quelle giornate, e per affidere tutto il cammino alla Madonna. A sera, tornando verso casa, recitando il Rosario, ci siamo fatti accompagnare dalle figure di alcuni santi pugliesi. E con le canzoni dell'Isa (Romagna mia e affini...) siamo giunti, forse un po' stanchi, ma soprattutto molto contenti a S. Girolamo!

I martedì di Quaresima

23 febbraio 2010 - S. Policarpo

Alzata e Messa in S. Girolamo. Comincia l'Adorazione, sr Katia mi accompagna al Centro d'Ascolto Caritas. I martedì di Quaresima, noi ragazze andremo in tre posti: io in Caritas, la Maria dalle Consacrate di don Edo e l'Alle dalle famiglie di Via Fortunato. Al Centro d'Ascolto conosco i servizio-civilisti, più Valerio e Elisa. Passano in tanti a chiedere per il dormitorio o la tessere per la mensa. Stamattina è stata buttata fuori casa una famiglia di tunisini, cinque figli di cui due disabili, perché non avevano pagato l'affitto. Così, su due piedi, senza sfratto. Oggi piove, è brutto. Nel pomeriggio la Maria va dalla Maura

per il mondo...perchè la desiderava non di muri ma di atteggiamento interiore. Non desiderava istituzioni, incasellamenti, ma libertà di cuore.

[...]

Fu così che io e suor Gianna ci trovammo, mandate da don Mario, a cercare un appartamento per il Noviziato. Quando passavamo davanti a qualche chiesa ci fermavamo per fare una preghiera allo Spirito Santo (non sapevamo come muoverci!!!) e ad accendere una candela: segno di fede e di supplica perchè anche la Madonna ci aiutasse.

Avevamo già fatto una sosta in due o tre chiese, quando scoprii che sr Gianna pregava al "contrario" e mentre io accendevo una candela, lei ne accendeva due perchè non riuscissimo a trovar casa. Un po' scherzava e un po' la cosa la spaventava!... Alla fine però fu sconfitta perchè di appartamenti ne trovammo due. Avevamo addirittura l'imbarazzo della scelta!!! Ma ancora non sapevamo che il Signore ne aveva preparato un altro e non si serviva di noi per farci arrivare là. Qualche giorno dopo don Mario stava facendo colazione nella canonica di S. Teresa e raccontava al parroco don Franco Ruffini della nostra ricerca e di come erano andate le cose. Egli con forza e insistenza offrì l'appartamento sopra la sua canonica, sottolineando che c'erano diverse motivazioni per accettare l'offerta e per di più molto importanti:

- 1- don Mario aveva vissuto la sua giovinezza in quella parrocchia e lì era nata la sua vocazione.
- 2- come Carmelitane andavamo a casa nostra, perchè quella casa era un antico convento carmelitano.
- 3- ci saremmo messe sotto la protezione di S. Teresa.

A questo punto diventò chiara la volontà di Dio. In attesa che aggiustassero l'appartamento di S. Teresa, ci sistemammo per alcuni mesi in via Gabbi.

Nello stesso anno don Mario moriva: tutto era compiuto!!! Anche se sappiamo bene però che avrebbe avuto altri sogni, altri desideri...

suor Silvia

Da un'omelia per l'Anniversario del Noviziato

25 gennaio 1988

Un bimbo ha bisogno di tenerezza e di cura, perché indifeso.

Una Casa del Noviziato è una cosa nuova per la nostra Famiglia, desiderata dal Vecio. Deve diventare il centro della nostra Famiglia. Un bimbo può intralciare, è chiaro che deve preoccupare, e deve essere portato nel cuore per la sua fragilità: deve essere il centro, nella costante ansia...

... Abbiamo un attaccamento a noi stessi che non ci permette di liberarci. Abbiamo molti idoli e per liberarcene abbiamo bisogno di un'opzione profonda. Tutti dobbiamo porci in questo cammino di conversione.

L'unico maestro di Paolo è il Cristo. Lui è il Maestro.

A noi è dato di ricevere per mezzo della mediazione dei fratelli.

Questo è il Noviziato.

Abbiamo bisogno di tutti i maestri e che qualcuno ci guidi in questo cammino. Sr Silvia è mediatrice di salvezza.

Questo bimbo ha dunque bisogno della preoccupazione di tutta la Famiglia. Bisogna soffrire perché il Noviziato cresca e per questo bisogna convertirsi; per assumersi il carico del Noviziato bisogna convertirsi.

A Barletta per l'ingresso in Noviziato di Maria

8 - 10 gennaio 2010

Siamo partiti "di buon ora" (per non dire in piena notte...) alla volta di Barletta, per celebrare l'ingresso di Maria in Noviziato presso la sua parrocchia d'origine, presso la sua famiglia a Barletta. Eravamo un piccolo gruppo – il Noviziato, leve e probande, don Romano, sr Marianna, frate Luca, alcuni ospiti –, ma un pullman sarebbe partito il giorno dopo... è stato importante e prezioso. Un'occasione per "seminare" e far conoscere in qualche modo il dono delle Case della Carità in altri luoghi. Ma anche per lasciarci ospitare ed accogliere da un'altra comunità, dalla famiglia di Maria, che hanno potuto godere, in questo modo forse più in pienezza, la sua partenza.

Lungo la strada, abbiamo fatto una sosta a S. Giovanni Rotondo, presso il santuario di S. Padre Pio. Abbiamo partecipato alla Messa, poi abbiamo celebrato la Via crucis, meditando alcuni episodi della vita di questo santo. Mi è rimasta l'immagine di un uomo proprio consegnato alla preghiera, docile alle sofferenze sempre offerte per i fratelli, che tutto si è speso perché tutti potessero fare esperienza della misericordia e del perdono del Padre. Un uomo umile ed obbediente, che ha portato il peso di tanti, il cui seme ha portato il frutto di molte conversioni... e di molte grazie. Preziosa l'opportunità di soffermarci sulla figura di questo santo originario delle terre pugliesi. Bello per gli occhi e per il cuore il santuario, la cui cripta è meravigliosamente decorata di mosaici di Rupnik, segno "di come l'uomo può dare gloria a Dio".

Dopo la sosta a S. Giovanni Rotondo siamo diretti a Barletta. Lì ci attendevano i genitori di Maria. Da qui in poi, i suoi famigliari si sono presi cura di noi con assoluta disponibilità, facendoci gustare un'accoglienza premurosa, discreta, attenta, calorosa e proprio... familiare! Alcuni di noi sono stati ospitati da fratelli, zii, amici stretti di Maria. Per tutti la sensazione di esserci sentiti "a casa", ospiti attesi e graditi.

Alla sera del venerdì c'è stato il primo incontro con la parrocchia di Santa Maria degli Angeli (anzi... "dei Cappuccini", com'è chiamata da tutti!). Avevamo preparato un video e qualche breve testimonianza per poter raccontare e spiegare la storia e la spiritualità delle Case della Carità. La comunità ha partecipato numerosa e interessata. [...]

A pranzo del sabato siamo stati raggiunti da sr Manuela e da alcu-

Abbiamo iniziato la vita in S. Teresa

9 novembre 2009 - Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense
Deo gratias! Abbiamo iniziato la vita in S. Teresa. Ufficio e Lodi alle 6.30. Colazione e qualche lavoretto di casa. Alle 9 andiamo in cappella per le preghiere del mattino. Poi ci fermiamo tutte e tre (sr Katia, Elena e Alessandra) per parlare del Noviziato, e di questo in S. Teresa.

Sr Katia spiega cos'è il Noviziato: un tempo in cui si cammina verso la consacrazione, approfondendo il rapporto con il Signore e conoscendo meglio se stessi. Un tempo per crescere nelle relazioni con le sorelle, con i piccoli, con tutti, nella carità. Tutto ciò è un cammino che non si esaurisce con il Noviziato ma continua per tutta la vita.

In S. Teresa, poi, nella concretezza della vita quotidiana, avremo diversi compiti, a turno (cucina, sagrestia, diario, pulizie, liturgia, guardaroba). Sistemiamo un po' le nostre cose poi pranziamo. Nel pomeriggio andiamo a trovare sr Giuseppina ad Argine. [...]

Offrire a Dio ciò che si ha di più prezioso

2 dicembre 2009

[...] Alle 19 c'è il ritrovo per l'incontro. Arrivano una trentina di giovani. Ceniamo in sala e facciamo un giro di presentazioni.

Alle 20.30 incontro di testimonianze nella saletta di catechismo. Testimoni sono: sr Roberta, Marco e Monica Caselli, don Giuliano e Claudio Gollini. Il tema è: come l'incontro con don Mario ha fatto loro scoprire la propria vocazione.

Abbiamo iniziato con un momento di preghiera e l'ascolto di una cassetta di don Mario. Alcune cose uscite dalle testimonianze:

- don Mario "tartassava" (soprattutto le suore) perché ognuno facesse la volontà di Dio;
- per tutti era un padre, ma non voleva far attaccare a sé ma a Dio;
- recuperava le "strigliate" con tenerezze paterne;
- l'importante è fare la volontà di Dio;
- don Mario profeta: denunciava con libertà ciò che non andava e riusciva a cogliere e ad affrontare ogni giorno la realtà da vivere;
- la schiettezza, il mettere in comune tutto, in qualsiasi vocazione. Se non si fa, l'Eucarestia non è valida, perché si tiene per sé;
- essere ardenti dell'amore di Dio;
- offrire a Dio ciò che si ha di più prezioso. [...]

Cosa chiedi figlia carissima?

L'amore di Dio
mi ha guidata in questa famiglia religiosa
per fare esperienza della vostra vita comunitaria
e imparare, dal vostro esempio,
a seguire Cristo Crocifisso,
in una vita povera, obbediente e casta.
Insegnatemi a perseverare
nella preghiera e nella penitenza
e a formare con voi un cuor solo e un'anima sola
al servizio della Chiesa e degli uomini.
Aiutatemi a testimoniare il Vangelo
in ogni momento della vita,
a conoscere la vostra regola
e ad osservare il comandamento dell'amore fraterno.

Dai diari del Noviziato...

Benvenuto ufficiale in S. Teresa

14 ottobre 1985

[...] Ieri c'è stato il benvenuto ufficiale in S. Teresa: tutte schierate suore e novizie all'altare (per fortuna solo per il Padre nostro!!!) siamo scese poi a dare la pace. La gente sembrava abbastanza contenta, ma... ci sarà da ridere: don Franco ha detto che i consacrati sono un segno, anche se poi sono povera gente che ha bisogno di una mano per tirare avanti e poi che il Noviziato in S. Teresa dovrebbe essere quello che aiuta tutti a imparare a pregare!!! Ma come facciamo anche solo a riempire S. Teresa in 2 + maestra? Don Mario ha proprio ragione di star male: se il Signore non ci converte, con tutto quello che vuole, anche con i colpi di testa... [...]

Finalmente in S. Teresa

25 gennaio 1986

Deo Gratias!

Primo giorno di Noviziato, non mi sembra vero, siamo finalmente in S. Teresa. Sabato festa della Conversione di S. Paolo c'è stata l'inaugurazione. La Messa è stata celebrata da don Mario nella chiesa parrocchiale.

L'omelia è stata breve, poche parole e ben coincise. Il nostro deve essere un cammino di conversione che avverrà solo quando ci renderemo conto di essere povera gente, incapace di fare qualsiasi cosa senza l'aiuto del Signore, e ancora, la conversione totale la raggiungeremo quando capiremo di esserle i peggiori di tutti, i più peccatori tra i peccatori; ecco che allora il Signore lavorerà in noi e sarà talmente viva la sua presenza che la gente sarà attirata come le mosche al miele (mia libera interpretazione). Dopo la Messa il S. Sacramento è stato portato nella nostra cappella, così il Signore è venuto ad abitare nella nostra casa, da Padrone, si intende! Dopo la benedizione di tutta la casa si è dato il via ai festeggiamenti molto brevi e modesti, alle sei e trenta era già tutto finito. [...]

Grazie Signore.

Destinazione provvisoria

20 e 21 ottobre 2005

[...] Verso sera sr Silvia parte per Fontanaluccia, sua prima destinazione provvisoria.

Sr Francesca parte, come sr Silvia, per S. Giovanni di Q. Paola e sr Gianna si trasferiscono in S. Girolamo (provvisoriamente).

Gabriella entra in Noviziato

19 novembre 2006 - domenica

Gabriella entra in Noviziato nel Vespro nella parrocchia di S. Pio X di Modena. Sr Katia è la nuova maestra delle novizie. Abiteranno in S. Girolamo (almeno per ora), ma trascorreranno in S. Teresa i 2 giorni di formazione e tutti i momenti che saranno necessari al cammino (in particolare si cercherà di partecipare alla Messa domenicale).

All'Hospice di Montericco

4 dicembre 2006

[...]Verso le 17 andiamo all'Hospice di Montericco, struttura diocesana per i malati terminali di cancro. Cercheremo di andarci una volta alla settimana come volontarie, facendo compagnia ai malati e rendendoci disponibili alle varie necessità (imboccare).

Conosciamo Rosa, Maria, Anna e Luciana, tutte malate molto gravi (come tutti i pazienti), stiamo un po' con loro. In qualche caso la compagnia si riduce alla presenza fisica perchè le cure e la gravità della malattia rendono le signore parecchio stanche. È una forma di "contemplazione" del Mistero di Dio, penso.

Ci sono una quindicina di ammalati e parecchi infermieri e assistenti, per favorire un rapporto personale con i malati. Incontriamo Alberto (ex Fratello) che ci accompagna nelle varie stanze delle pazienti, in cappella e nella camera mortuaria (lavora lì all'Hospice)...

La crudezza con cui le malate parlano del cancro fa rimanere a bocca aperta. È evidente che più che pensare a qualcosa di opportuno da dire è necessario mettersi in un atteggiamento di ascolto profondo.[...]

Arriva la prima famiglia

5 dicembre 2004 - II domenica d'Avvento

[...] Noi ci dedichiamo alla sistemazione della nostra casa e degli ultimi ritocchi di quella degli ospiti, visto che oggi arriva la prima famiglia.[...]

Gli ospiti sono arrivati: un famiglia dell'Aquila, composta da mamma, papà, 2 figlie: Stefania, 2 anni e Roberta, 4, che sta facendo cure a Reggio. É bello vederli qui e loro sembrano contenti di aver trovato questo appartamento per il loro soggiorno. Speriamo sia la prima di tante famiglie. Noi andiamo a S. Girolamo per il Vespro con loro, ceniamo, diciamo Compieta. C'è anche Luigi di Lecco di ritorno da Pietravolta. Torniamo a casa per il Te Deum.

A Lui sia gradito il mio canto

16 gennaio 2005 - II domenica T.O.

Ufficio. Intona per la prima volta Paola, fra qualche lacrima e singhiozzo per la fatica a tenere la nota e seguire la melodia e a buttare fuori la voce da sola..ma il Salmo 103 che cantiamo conclude con: "A Lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore". Se è solo questione di prendere coraggio, allora è solo questione di perseverare! [...]



Le nostre giornate sono piene

30 gennaio 1986

Deo Gratias.

Non abbiamo un programma a lunga scadenza e nemmeno ben preciso, ma le nostre giornate sono piene. Sveglia al mattino alle 5.30 per andare a pregare in S. Girolamo e ad aiutare ad alzare le nonne e poi di corsa in S. Teresa. Ieri è venuto Daniele a parlarci dell'introduzione al Messale Romano. Ha detto molte cose importanti riguardanti la liturgia e la necessità di conoscerla e approfondirla in modo che la Messa e l'Eucarestia diventino qualcosa di vissuto, ci ha parlato della Chiesa pellegrina, in continuo cammino, che cerca, per quanto possibile, di portare innovazioni nelle liturgie perchè tutti i cristiani possano essere uniti nel culto e nel modo di pregare anche formalmente, sottolineando che proprio perchè la Chiesa è in continuo cammino ciò che è stato fatto prima non deve essere svalutato, in quanto bisogna tener conto dei tempi. Alla fine ci ha assegnato i compiti: uno sulla Lumen Gentium e uno sul Sacrosantum Concilium.

Al pomeriggio doveva venire don Luciano Monari, ma non si è visto. La giornata si è conclusa con la S. Messa celebrata da don Mario. Oggi abbiamo iniziato a fare il lavoro sui documenti, alle tre abbiamo letto il Manuale e alle quattro siamo andati in S. Girolamo per la Messa e quando siamo tornate in S. Teresa (dopo aver partecipato ad un'altra Messa) abbiamo trovato una sorpresa: davanti alla porta di casa c'era la cena pronta che aspettava di essere consumata, la Gianna ha colpito ancora.

Viene proprio spontaneo ringraziare il Signore per tutto quello che ci dà ogni giorno e per quello che ci fa capire servendosi delle persone che ci stanno vicino, la Gianna ad esempio è la generosità in persona: si ricorda e pensa a noi come se ci conoscesse da non so quanto tempo e invece sono solo pochi giorni che siamo qua e quasi non ci conosciamo. Non è meraviglioso?! Sono tutti doni del Signore che in Lui ci fa sentire una cosa sola, e per questo amici fino in fondo.

Grazie Signore.

In attesa di suor Silvia

25 settembre 1986

Ieri mattina eravamo in attesa di suor Silvia, ma eravamo così in attesa... che alle 11 la Simona ed io siamo andate a Montecchio dove ci aspettavano per provare il vestito. La Rita, mia cugina, che arrivava inattesa, fornita di tempo e macchina proprio mentre ci chiedevamo come potevamo fare, è sembrata proprio un'inviata della Provvidenza... ma suor Silvia ha commentato in tutt'altro modo.

Così abbiamo parlato a tavola, dove suor Silvia ci ha chiesto cosa stavamo facendo. Lungo resoconto sul rosario, come lo sta fervorosissimamente spiegando Daniele, e dopo un po' di discussione: S. Teresa deve aiutarci a far crescere la nostra preghiera che poi vuol dire aumentare in noi l'amore del Signore. E l'unico modo per dimostrare che cresce è il rapporto con gli altri: allora come va la questua dopo il capitolo? Dovremmo proprio arrivare a mettere in comune proprio tutto soprattutto le pecche e gli errori; siamo in S. Teresa separate, in poche, in silenzio anche per arrivare a questo.

Al pomeriggio passa di qua suor Paola: ci dice che la Daria sta così così.

Dopo il rosario, Daniele in un'ora e mezza non arriva a spiegare due misteri dei misericordiosi, ma ce ne è già abbastanza: la croce e le beatitudini che sono il Vangelo, anche se umanamente sembrano una contraddizione insolubile. [...]

Alla sera dopo cena andiamo con Daniele a Guastalla: il pensiero che arrivavano le novizie non ha scosso più di tanto don Mario, che dormiva profondamente! Meglio così, era molto tranquillo, disteso, senza rughe: segno che il male lo lasciava stare. Abbiamo detto Vespro, poi siamo tornate con suor Silvia. [...]

Messa in camera di don Mario

5 ottobre 1986

[...] Siamo rimaste in S. Girolamo fino alle 20, abbiamo detto Vespro e partecipato alla Messa in camera di don Mario. Oggi don Mario era più presente, rispondeva e ci ha riconosciuti tutti, al Vangelo ha voluto mettersi a sedere sul letto ed è stato seduto quasi fino alla fine della Messa, quanta sofferenza! Il suo volto è veramente una maschera di dolore, mentre lo guardavo pensavo al bene che il Signore gli vorrà in

L'ultimo arrivato è Giampaolo, paralizzato e in carrozzina in seguito a una caduta dalla bicicletta. A letto c'è Maria Rosa. A pranzo c'è anche un padre camilliano, figlio di MARIA che abita in Casa, e che durante il giorno viene ad aiutarla. Manca il parroco, impegnato in parrocchia. [...]

Esordio in cucina

8 novembre 2004 - Beata Elisabetta della Trinità

Ufficio e lodi. Francesca va per l'alzata in S. Girolamo. Poi lavori di casa. Da questa settimana Paola si lancia in cucina e l'esordio è molto buono! Inaugura a pranzo la Titti-Caterina di Fosdondo, fedele all'appuntamento del lunedì. Dopo l'Ora Media Silvia e Paola vanno a lezione di musica. Francesca comincia l'approccio con la macchina da cucire ricavando 2 tende per l'appartamento dei futuri ospiti: l'esecuzione richiede tempi biblici!!!

Vespro in parrocchia. Ci siamo fermate a pregare singolarmente, a seconda degli impegni di ciascuna.[...]

Sotto la protezione di S. Elisabetta

17 novembre 2004 - S. Elisabetta d'Ungheria, santa della Carità

[...] Dopo aver pregato e meditato la Parola del giorno insieme, siamo scese in parrocchia per i Vespri e la Messa. Sono stati celebrati anche in preparazione al Consiglio Pastorale che si è tenuto subito dopo. L'o.d.g. era il Centro d'Ascolto Cittadino e l'Accoglienza nell'appartamento della parrocchia. È stato presentato da parte di don Gianni il progetto di accogliere familiari di persone ospedalizzate. Nonostante i timori dovuti alle incognite sul progetto e all'inesperienza della maggior parte dei membri del Consiglio, che portano molte preoccupazioni sia sulla gestione pratica che sulle responsabilità di ciascuno, si è deciso di iniziare e ci si è divisi i compiti per rendere tutto operativo. La benedizione e visita dell'appartamento ha concluso questo primo passo.

Mettiamo tutto sotto la protezione di S. Elisabetta d'Ungheria, che non ha esitato a mettere a disposizione dei poveri un suo castello e a prodigarsi perchè tutti potessero ricevere le cure di cui avevano bisogno [...]

Non ci resta che aspettare

28 novembre 2003

Alle 6.30 andiamo a dire la Messa dai Casarini; ci sono subito solo i genitori e i nonni poi alla spicciolata arrivano anche i figli. Beppe è molto inserito anche con i bimbi ed è bello vederlo. [...]

Dopo la Messa la Daniela e Beppe ci raccontano cosa stanno facendo; la Daniela ci racconta del progetto degli affidi di emergenza: il contratto con l'USL va avanti, anche se la Daniela B. e la Daniela G. si sono rese conto di aver bisogno di un confronto più ampio sui criteri con cui portare avanti questo progetto. I criteri a volte rischiano di essere molto personali; si è pensato quindi di trovarsi con le famiglie più vicine al progetto e di parlarne.

Beppe ci parla della sua esperienza in ospedale, delle difficoltà a vivere le 3 mense perché il personale è poco, bisogna sempre correre a scapito del rapporto coi pazienti, che sarebbe invece molto arricchente per entrambi e forse una buona terapia. Stanno vivendo un momento di sofferenza con Anna, la più piccola, perché ha un ritardo nel linguaggio e accettarlo non è semplice, soprattutto per Beppe. [...]

Andiamo all'OPG: gli ospiti sono molto impegnati nel preparare la cappella per l'Avvento ed è bello vedere che avvertono l'inizio di un tempo diverso. La discussione è guidata da Germano che solleva il problema della liberazione: liberazione da cosa? Lui dice non dall'OPG "perché non sono mai stato così libero come adesso". Liberazione dalla schiavitù di Dio? Mah!! Paolo dice liberazione da noi stessi e magari si rimanesse schiavi dell'amore.

Germano conclude: non ci resta che aspettare: sarebbe la cosa più triste del mondo non avere nessuno da aspettare! [...]

Alla CdC di Montorso

14 dicembre 2003 - III d'Avvento - Domenica "Gaudete"

[...] Decidiamo di andare a trovare la CdC di MONTORSO e dopo 1 ora e ½ siamo là. Conosciamo gli ospiti durante il pranzo (Silvia e Francesca non li conoscevano). Dopo il pranzo, mentre sr Gianna si ferma a parlare con sr M.Teresa e sr Nicoletta, Silvia e Francesca stanno con don Vittorio, Angela e Ines a chiacchierare e a conoscere un po' la Casa.

questo momento, lui che è così vicino alla sua croce, alla sua passione e mi veniva da dire: Forza, coraggio Vecio! Quel Dio che hai tanto amato è lì che porta la croce con te, è pronto ad accoglierti nel suo Regno dove finalmente potrai gustare pienamente la dolcezza del suo amore e potrai vedere il suo volto. Che il Signore lo aiuti, lo protegga, gli dia forza, lo sostenga fino in fondo.

Grazie Signore



È bello che i Fratelli vengano ad aiutarci

17 dicembre 1986

Ufficio e Lodi ore 6 in S. Teresa, è venuto frate Romano a pregare con noi; è molto bello che i frati vengano ad aiutarci nella preghiera, nel tirare fuori le cose che ci fanno pensare le letture e la liturgia in genere.

Abbiamo detto Ora Terza con Daniele che ci ha spiegato l'importanza di avere sempre degli orari fissi per la preghiera, l'importanza di far ruotare tutta la nostra giornata secondo i momenti di preghiera. Poi con Daniele abbiamo meditato sull'orazione delle Lodi mattutine: "Concedi che il tuo unico Figlio ci unisca a sè in comunione di vita"; quindi conoscere la sua vita, amarla; Lui deve diventare il nostro centro. Ci ha poi parlato della larghezza di cuore e di tutti i semi che il Signore mette intorno a noi (suore di semiclausura, famiglie, università, ecc.).

Abbiamo cantato Ora Sesta, pranzato, poi nel pomeriggio è venuto fratel Giuliano con cui abbiamo meditato le letture della S. Messa del giorno. Alle 18.00 siamo andate a Messa. Alle 21.00 siamo andate in S. Girolamo all'incontro con gli ausiliari della Casa. Il tema centrale era il perché si veniva poco a pregare (sia nell'ambito della diocesi, che della Casa). Penso che sia stato un momento forte di riflessione sia per gli ausiliari, sia per le suore e i frati e tutti quelli che sono in Casa. Quello che è sicuro è che forse non abbiamo il Signore sempre al primo posto.

Signore faccelo capire.

Primo anniversario Noviziato

25 gennaio 1987 (continua ritiro indiziate)

L'Ufficio è stato detto col Santissimo esposto nella sala del Noviziato. Aspettavamo tanta gente che avevamo invitato per festeggiare il primo anniversario di apertura di S. Teresa. Infatti sono venuti qualche ausiliario e i rappresentanti delle famiglie.

Dopo Lodi, cantando il Te Deum abbiamo portato Gesù nella Sua Casa! Una colazione in fretta e poi di corsa in S. Girolamo. Ci aspetta la S. Messa con il Vescovo. Sì proprio lui. È stato un dono veramente grosso: in una piccola stanza, tutti i poveri, le suore, noi ragazze intorno all'altare, il diacono Daniele, il vescovo al centro e Gesù sull'altare e poi noi. [...]

Finita la S. Messa il Vescovo ci ha fatto un regalo bellissimo e inaspettato: è venuto con noi a visitare e a benedire la casa del Noviziato. Non facendo caso al disordine ci ha detto che qui dobbiamo contemplare il Signore, a bocca aperta per la meraviglia di ogni suo dono. Grazie! [...]

Terremoto nella notte

23 aprile 1987

[...] Alla sera in S. Girolamo: Messa per le missioni, esposizione del Santissimo e adorazione notturna. Durante la notte la terra è stata scossa da un medio terremotino, ma non ha turbato il beato sonno delle novizie: la Laura ha voltato gallone, la Cristiana, sicura della distruzione della città, ha pensato che a letto si stava troppo bene, sr Annamaria non lo ha neanche preso in nota, l'Ivonne davanti al Signore godeva al pensare di morire martire in sì dolce compagnia. Le

salma di sr Maria è già stata preparata all'interno della cappellina del piccolo cimitero. Sotto la croce di metallo disegnata sulla bara sono stati posti dei fiori di campo... il carro funebre la porta fino davanti al bar, poi le sorelle la trasportano fino davanti la porta della cappella. Qui don Riccardo ci richiama alla memoria alcuni episodi e caratteristiche della vita di sr Maria e poi conclude dicendo: "ritorna ad occupare il suo posto, lì vicino al muro della sua casa...! La lapide che ricorda visibilmente la permanenza di sr Maria all'Ospizio è stata disegnata da sr Cristina: è il Cristo Risorto. Finalmente sr Maria viene posta nel "sepolcro": intorno ci sono tanti fiori e cantiamo a Maria e al Risorto. Sr Gemma è seduta di fianco a sr Maria e sta lì con lei lungamente. Pian piano la folla scema e anche noi torniamo a Reggio. Arriviamo che sono quasi le 19.00, celebriamo il Vespro con gli ospiti, poi ceniamo. Michela si ferma in S. Girolamo per la notte.

Ringraziamo il Signore per questa giornata e per aver lasciato tornare sr Maria così vicina. Grazie per il suo primo sì e per i sì che continuano ad arrivare. Buona notte!

Tutti ad Albinea per la chiusura del Noviziato

11 giugno 2003 - S. Barnaba

[...] Andiamo tutti ad Albinea per il giorno di chiusura del Noviziato. Viene a parlarci don Giovanni Costi. [...]

Alle 18.30 celebriamo la Messa in S. Teresa. Presiede don Luigi Gibellini, ma ci sono anche don Gianni, don Filippo, don Luigi Ferrari e Luca come diacono. Ci sono alcuni ospiti di Cognento, la Franceschina e la Patti da Argine, sr Concetta, sr Augusta, sr Ines, Attilio e l'Antonia e diversi ausiliari e parrocchiani. La liturgia è stata animata, anche perché c'era un gruppo di brasiliani della parrocchia di Andarù, e alla fine si sono presentati: si è sentita la comunione tra le due Chiese e soprattutto l'importanza e la ricchezza della missione. Non a caso è S. Barnaba, uno dei primi missionari.

Dopo la Messa siamo andati in pizzeria: oltre al Noviziato c'erano anche don Luigi F. con i brasiliani, don Gianni e Bruno di S. Giuseppe e Andrea secolare (era anche a Messa). Abbiamo recitato le "zirudelle" ai quattro che escono dal Noviziato (Lisa, Manuela, Gianluca e Andrea), e abbiamo consegnato qualche regalino!

Abbiamo fatto qualche palleggio in Piazza del Duomo poi abbiamo preso un gelato e ci siamo salutati.

Al termine, nelle sale parrocchiali c'è un rinfresco. Hanno attaccato al muro alcune fotografie della Michi ricostruendo una storia "scherzosa". Quando riusciamo a farci un po' spazio tra la gente le cantiamo la sua zirudella... "ARRIVA ARRIVA LA MICHELONA...ARRIVA ARRIVA, CHE BELLO CHE SEI QUA!!" Verso la fine arriva anche sua cognata Olga, poi ce ne andiamo tutte e 5 verso S. Teresa...

Appena apre la porta trova la bici in mezzo alla stanza, alla fine del "test" il suo profilo è "novizia cenobitica" amante delle revisioni, capitoli, condivisioni fino nei particolari (!).

Diciamo il Te Deum in cappella come ringraziamento. Mangiamo un po' di pizza portata dal rinfresco, poi la Claudia va a fare la notte alla Cristina, noi andiamo a letto...parliamo un po' insieme, poi spegniamo la luce...



Oggi riportiamo suor Maria in Casa

30 marzo 2003 - IV Domenica di Quaresima in Laetare

[...] Alle 13 partiamo noi due novizie, sr Paola, sr Louissette e sr Luisa (sr Gianna resta in casa con gli ospiti) alla volta di Fontanaluccia: oggi riportiamo sr Maria in casa, nella cappella dell'Ospizio. Alle ore 15 inizia il Vespro in chiesa grande. Sr M.Paola all'organo grande, presiede don Riccardo; tanta gente della comunità e della Famiglia, moltissime le sorelle. Al canto del Magnificat scendiamo al cimitero: la

nonne e il resto della truppa è rimasta tranquilla, l'UNICA a rimanere sconvolta in questa situazione precaria è stata la Madre Maestra sr Silvia che dal fianco è stata scaravoltata a pancia in su e non osando muoversi è rimasta all'erta fino al Deo Gratias. Effetto reale del terremoto: una crepa nella rotonda.

Giro dei conventi di clausura

25 maggio 1987

Oggi suor Silvia, l'Ivonne, Laura e Paola Morini siamo andate a fare il giro dei conventi di clausura di: Montegibbio (Carmelitane Scalze); Baggiovara (Mantellate); Carpi (Clarisse e Cappuccine Clarisse); Correggio (Clarisse); Montecchio (Serve di Maria).

Siamo andate da loro portando un'offerta e chiedendo preghiere per i nostri 4 diaconi, prossimi sacerdoti. È stato un pellegrinaggio come don Mario spesso faceva. Questi sono i monasteri in cui don Mario andava sempre a chiedere elemosina di preghiera. Noi eravamo certe che in questo pellegrinaggio don Mario dal Cielo era con noi, lo stava facendo con noi. Per questo abbiamo cercato di unirci alla sua fede, al suo spirito, per farlo in sintonia con lui. Inoltre per noi è stato un dono grande poterlo fare, continuare questa opera grande di don Mario.

Prima di tornare a Fontanaluccia, passando da Reggio, abbiamo preso su con noi la Cristiana che starà alcuni giorni a Pietravolta. Oggi ha dato il secondo esame: 30!

Abbiamo messo il piede in clausura

10 settembre 1987

Lodi e S. Messa con don Riccardo in S. Teresa.

Sono tornati i nostri pellegrini da Lourdes, più buoni e santi, speriamo! (La Mafalda ci ha regalato una madonnina per la nostra casa di S. Teresa).

Ufficio al santuario della Madonna dell'Olmo. Suor Silvia ha fatto un bel discorso alle due suorine (sr M. Cristina e sr M. Giovanna) che entrano a momenti in clausura, dicendo che possono fare anche un piccolo testamento (che stiano per andare alla morte?).

Drinn!! È il campanello che suor Silvia suona per far sapere che sono arrivate le due spose; le gambe certo non sono ferme, ma si riesce ancora a camminare (in riferimento alle due perpetue); quando aprono

il portone della clausura fanno entrare le due sposine e poi anche noi. Abbiamo messo il piede in clausura; la Laurina non riesce a trattenere i segni della sua commozione (sr Silvia, maestra del sospetto, le domanderà poi perchè era commossa). Ci hanno fatto vedere il loro convento al piano di terra e l'ospitalità, come la chiamano loro. Hanno proprio fatto una bella accoglienza.

Tornando a casa siamo passate dalla nonna (la mamma della maestra).

Per il pranzo siamo tornate in S. Teresa e ci siamo rimaste tutto il giorno mettendo un po' in ordine la casa e pregando.

Ma mi sembra che manchi qualcuno: la Cristiana, che è sempre a studiare in S. Girolamo (sembra abbia ricevuto tali ordini).

Tutto da fare con Amore

23 novembre 1987

Da oggi, qualche volta si vedrà in questo diario, una scrittura nuova! È arrivata anche la Paola al sospirato traguardo di poter scrivere il diario del Noviziato. Non ho ancora capito bene cosa debba scrivere, comunque provo anch'io a dire quello che facciamo noi novizie. Oggi siamo in S. Teresa e come tutti i lunedì è giornata di duro e faticoso lavoro, agli ordini della nostra maestra: oggi ha tirato fuori montagne di roba della chiesa da lavare, sbiancare, stirare... ecc. ecc. e tutto da fare con ... Amore. È proprio così che dobbiamo imparare a fare qualsiasi cosa per Amore del Signore e il Noviziato è ricerca di questo! Quanta strada abbiamo!! Ma insieme con sr Silvia non temiamo nulla. Naturalmente non lavoriamo e basta (Dio ci salvi!), ma alterniamo il lavoro a momenti di preghiera. [...]

Caro diario, secondo te chi sarà l'eletta?!!

28 novembre 1987

Ufficio-Lodi in S. Girolamo. Dopo aver alzato, l'Ivonne e sr Silvia continuano a scrivere a macchina. La Paola e la Laura escono per andare in S. Teresa a cambiare gli Uffici e per fare dei giri per Reggio. Torniamo verso le 11.00 e riprendiamo i Compiti. Poi prepariamo la roba perché c'è il ritiro degli ausiliari e alla domenica si va ... a Fontanelluccia per 15 giorni!!!

Ma ahimè era troppo bello per essere vero!

molto bello con Lucio che ha spiegato che il segreto della gioia sta nell'accogliere le diversità perché senza diversità sarebbe una noia. [...] Il momento di preparazione alla Messa con i bimbi risulta bello, perché sembrano attenti e abbastanza interessati. Finito l'incontro vanno tutti fuori (e noi con loro) a giocare sulla neve. [...]

I bimbi hanno preparato un grande cartellone con disegnato un albero sul quale vi sono frutti di ogni specie. Poi hanno preparato uno scrigno dove dentro hanno messo dei foglietti con dentro scritti i tesori del loro cuore o comunque momenti di gioia che hanno vissuto. Le bimbe hanno preparato le danze per alcuni canti e improvvisano anche una danza per il canto di offertorio, su richiesta di don Riccardo. Dopo la Messa finiamo di caricare la roba e diamo anche una pulita al pavimento del salone e della cappella. I ragazzi qui sono stati molto ospitali e la casa è molto bella. Diamo un piccolo contributo. Vanno via quasi tutti, noi rimaniamo quasi ultimi. [...]

Arriva arriva la Michelona

21 aprile 2001

Questa mattina ci turniamo per andare dalla Cristina all'ospedale: inizia Pam alle 6, poi la Claudia. Io intanto insieme a chi è in casa preparo il "test di benvenuto alla Michela" ... test psico socio spiritual attitudinale per il Noviziato, composto di tappe da raggiungere in bici (!) all'interno della nostra casa. La Gianna è al Consiglio Generale a Sassuolo. Dopo pranzo ci raggiunge e partiamo per Bologna. Arriviamo prima alla casa di Borgo, dove alcuni ospiti stanno già partendo. Anche noi ci dirigiamo alla Parrocchia del Villaggio: c'è già don Riccardo vestito, che prende gli ultimi accordi con don Tarcisio e sr Concetta. C'è tanta gente dalle Case e dalla parrocchia, ma soprattutto ci sono i genitori della Michi, suo fratello e sua nonna, che fino all'ultimo non si sapeva se sarebbero venuti(!). Nella chiesa piena di luce e con al centro una grande icona della Resurrezione, celebriamo i Vespri della Domenica dell'Ottava di Pasqua. Un'amica della Michi legge il brano di don Mario scelto[...]. Cantano e suonano i ragazzi della parrocchia. Il Vangelo scelto è quello della Maddalena secondo Giovanni. Per la prima volta è la Superiora (sr Concetta!) che chiama la "candidata al Noviziato".[...]

Dopo la consegna della Bibbia, Regola e Crocifisso abbracciamo la Michi e pian piano tutte le suore presenti. È un momento molto bello!

don Gianni e sr Concetta. La cena è andata bene, li abbiamo stupiti con effetti speciali: anche sr Concetta è rimasta stupita... Menù: "potage" di verdure con "crostini", bresaola con rucola e scaglie di grana, melanzane alla parmigiana, insalata mista (sedano, rucola, finocchio, pomodori, insalata, funghi freschi, scaglie di grana, ecc.), panettone salato, frutta, sorbetto, dolci vari portati da casa, caffè, grappa... Davvero tanta roba... e buona!

Don Gianni si è presentato portandoci in dono un grembiolino per la capo cuoca (questa settimana Claudia) e 4 elefanti di diverse dimensioni provenienti dal Bangladesh, che secondo lui rappresentano il gruppo compatto del nostro Noviziato, con sr Gianna in testa. Sr Concetta ci ha portato dei bellissimi fiori "bucaneve" e poi ci ha aiutato molto a creare un clima familiare e sereno. La mamma e il fratello di Claudia sono stati piuttosto silenziosi, ma mi sembravano a loro agio... La famiglia di Marianna sembrava tranquilla, con il babbo che girava qua e là avvicinandosi un po' a tutti e la nonna che ci ha divertito con alcune sue domande così spontanee "Co fev?" (riferito a svegliarsi alle 5.45...); anche Franca e la mamma sembravano a loro agio, e come al solito non sono riuscita a trattenermi dallo sprecchiare, riordinare, ecc... Direi che è stata una serata piacevole, vissuta serenamente (mentre eravamo tutte un po' nervosette all'idea di avere qui le nostre famiglie e del mettere insieme persone sconosciute...), conclusa con il saluto di don Gianni che ha detto loro che vede serene noi tre e che il desiderio di ogni genitore deve essere quello di vedere felice il proprio figlio...

Abbiamo la casa tutta sottosopra... ringraziamo il Signore e... buona notte!

Giornata conclusiva a Tolè

25 febbraio 2001

Tolè è ancora completamente imbiancata sotto la neve per la gioia specialmente dei bimbi. Oggi si concludono i giorni di ritiro per le famiglie; l'argomento proposto per la meditazione sarà il perdono e dopo una meditazione di don Riccardo le famiglie si fermeranno un po' in coppia poi ci sarà la condivisione. Noi dividiamo i bimbi e li prepariamo all'Eucaristia in questo modo: i più grandi con due di noi (superiori e medie), le bimbe si preparano per le danze, i piccolissimi nel salone a giocare con alcune ragazze, la mamma della Daniela e alcune di noi. Il momento delle Lodi strutturato per i bimbi è stato

A tavola sr Silvia ci comunica che una di noi 3 deve andare a Sassuolo a sostituire sr Caterina in partenza per il Madagascar. Ora, caro Diario, secondo te chi sarà l'eletta?! Proviamo un po' a fare un'indagine. Da scartare a priori è:

la Laura, perché è di Sassuolo. È la più pratica di casa e proprio per questo non ci andrà. È proprio vero che le CdC vanno controcorrente. Poi, sta cominciando l'Avvento, e sarebbe una tentazione troppo grossa per i suoi genitori. Insomma, non ci andrà di sicuro.

Rimangono la Paola e l'Ivonne. Ho ancora speranze (Paola) di non essere la prescelta, ma qualcosa mi dice che sr Silvia ha già scelto me! E infatti dice che a Fontanaluccia io sto troppo bene, che sono la "cocca" di sr Maria e quindi è meglio cambiare aria... Suona il telefono! Dall'Ospizio dicono che se vado su io, sr M.Paola può andare all'aggiornamento. Uno spiraglio, una piccolissimissima... speranza.

E intanto andiamo in Seminario per il ritiro degli ausiliari: il ritiro illuminerà di sicuro sr Silvia nella decisione (che in cuor suo ha già preso!... Lo Spirito Santo e lei se la intendono bene!). Al ritiro iniziamo recitando il Rosarietto e l'Ora Media. Poi andiamo in una classe di teologia per la meditazione guidata da don Daniele che ci parlerà di come vivere l'Avvento come ausiliari della CdC (cfr Vangelo di S. Giovanni). [...]

Chi me lo fa fare!

1 aprile 1988

Al mattino sono rimasta in casa e suor M.Paola è andata in chiesa. Questa notte è stata male la Marcella: io sono stata un po' con lei. In questi momenti si vede che povera gente che siamo: prima di tutto ho sentito la fatica di stare sveglia e mi è venuto da chiedermi: chi me lo fa fare! E poi mi sono anche chiesta dove e come andremo a finire! I nostri nonni sono così senza difese, non sanno quello che fanno e perchè lo fanno, ma sono il nostro Signore da amare e da servire. Sr. Maria è andata a Reggio. Al pomeriggio sr. Rosaria si è sentita male. Io sono rimasta a casa dalla Liturgia della Via Crucis. Quando è tornata sr. Maria siamo andate insieme alla Liturgia di Adorazione della Croce.

Non per dovere ma per amore

3 dicembre 1989

I domenica d'Avvento.

*“Ora Egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo
perchè lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nel suo amore*

la speranza del suo Regno” (dal Prefazio di oggi)

Oggi ci siamo rese conto che siamo un po' pive. Nel capitolo evidenziamo troppo la nostra fatica, la tribolazione, il fastidio; diventa quasi un modo di scusare il nostro peccato dal momento che siamo state sincere e abbiamo condiviso la fatica. In realtà non desideriamo fare dei passi avanti nel volerci bene, nell'amare, ma custodiamo come tesoro il nostro peccato, non lo detestiamo.

Il capitolo non può più partire da noi, da quello che sentiamo, altrimenti rimaniamo frenate ma cercheremo di partire dalla Sua misericordia e dalle opere di meraviglia che compie in noi e nei nostri fratelli per andare incontro a Lui, ripartendo ogni volta riconfermate, rinsaldate nella fede. Io non DEVO voler bene alla Francesca, all'Elena etc, ma voglio bene, desidero voler bene etc. Dal momento che non capiamo che non siamo in Noviziato per fare le cose non per dovere ma per amore, sr Silvia ha deciso di non darci nessuna indicazione, nessuna linea per l'Avvento. [...]

Salto di fede

10 dicembre 1989

Quattro a Roma, una all'Ospizio. Questa la situazione odierna del Noviziato.

Mi è dispiaciuto non andare all'apertura della CdC romana (visto anche il mio amore particolare per questa “missione”). Come mi era dispiaciuto non andare al ritiro vocazionale, essendo tra le “prescelte” a rimanere all'Ospizio. Ma c'è da fare QUEL salto di fede, c'è da andare al di là del sentimento, per vedere...

- che c'è tanta gioia nel fare la volontà del Signore;

- che questo è proprio il meglio che poteva capitarmi, per questi giorni, perchè se fossi andata al ritiro e/o a Roma, cioè se si fossero realiz-

mattino (ripetendosi che non poteva pensare tutto il giorno a cosa avremmo mangiato!) poi l'abbiamo ritrovata in cucina a scandire i vari momenti della giornata(!). [...]

Zabaione al caffè con Diotor

31 gennaio 2001

Questa mattina dopo Ufficio Mary è andata in S. Girolamo, Claudia da sr Vincenza e io a fare la spesa e a portare le candele in S. Giorgio, dove mi dicono che oggi sr Ines viene a prendere sr Carmela per portarla alla CdC di Corticella perchè la prossima settimana sarà operata al ginocchio a BO. Verso le 9 siamo tutte a casa, immerse nei libri, a parte un breve momento di pausa e ricarica in cui ci siamo preparate uno “zabaione al caffè con Diotor...”: che parolone! Il gusto non era male, anzi (!) ma soprattutto l'intento era quello di riempirci di energia ed entusiasmo: Mary si è buttata sul nuovo esame, per Claudia e me invece è ancora in crescita la tensione per il primo. [...]

Cena con le nostre famiglie in S. Teresa

20 febbraio 2001

Siamo poi tornate al S. Maria ma le porte erano ancora chiuse, così abbiamo rimandato la visita e siamo tornate a casa di corsa per preparare la cena. Io sono passata da S. Girolamo a ritirare le melanzane alla parmigiana e le sfrappole, gentilmente fornite dalla Maria, madre di don Filippo, su desiderio di sr Paola che si è prodigata tanto per questa cena fornendoci vino, soldi per il gelato... tante piccole attenzioni, vere!

Quando sono arrivata in S. Teresa ho trovato mia madre e Franca, un'amica di vecchia data di famiglia, che l'ha accompagnata volentieri qui da noi. Sono arrivate alle 17.30 (con un largo anticipo di 2h per non girare col buio...) e così ci hanno aiutato a fare la cena: la mamma e io siamo anche andate a fare gli ultimi acquisti insieme, e così abbiamo avuto la possibilità di parlare un po' da sole.

Sono stata contenta di sapere che stanno bene, che sono un po' più sereni, soprattutto il papà, anche se non si è sentito di venire qui da noi, però non ha fatto storie, era tranquillo e ha lasciato venire serenamente la mamma: ringrazio il Signore!

Verso le 19.30 sono arrivati anche il fratello e la mamma di Claudia e la famiglia di Marianna (papà, mamma, sorella e nonna) e poi anche

la S. Messa presieduta da don Daniele Gianotti. Dopo aver dato una mano nel "giro dei materassi", siamo tornate in S. Teresa ed è iniziata la scoperta di questa casa, dei suoi spazi e ritmi: nuova divisione dei lavori di casa, ai quali abbiamo aggiunto l'incarico di leggere il giornale e di riferirlo poi (a pranzo?) alle altre, in modo da rimanere un po' aggiornati e così portare nella preghiera: speriamo di riuscire a farlo.

Durante il pranzo abbiamo ascoltato... me, ho raccontato un po' la mia storia, il cammino di fede in parrocchia, attraverso l'Azione Cattolica e le CdC, i miei progetti e desideri, cercando di riconoscere in tutto questo la mano del Signore che mi ha guidato fin qui e... di guardare avanti, al dono di questa comunità e del cammino di Noviziato che mi aiuterà... a fare verità nella mia vita. L'invito di sr Gianna è di custodire un ascolto e una disponibilità grandi, capaci di mettere in discussione tutto, anche questa via, perché sia il Signore a tracciare le SUE VIE!

Nel pomeriggio ci siamo dedicate allo studio, abbiamo recuperato dal meccanico la 3a bici e poi siamo andate a scuola di Musica in Seminario (dove abbiamo tutte e tre orari diversi). Con mia grande soddisfazione ho imparato il mio 2° accordo, il SOL (faccio passi da gigante!); Marianna e io quasi ci scontriamo in bici: con calma imparerò anche dove si volta per tornare a casa! Abbiamo poi prolungato al cena con ricordi e aneddoti su don Romano, dopo cena Marianna ed io prepariamo la S. Messa per domattina (con don Romano), Claudia va in S. Girolamo. [...]

Lulù si mangia l'erbazzone

6 novembre 2000

Sr Paola è andata a fare la settimana a Pietravolta e ad alzare in S. Girolamo, oltre all'Enrica, c'era la Checca col suo nuovo look e molto più in forma di qualche settimana fa.... Oggi abbiamo avuto il tempo di studiare, con un break di "Lulù" (sr M. Paola) che è venuta a parlare con sr Gianna, ma non trovandola si è fermata con noi a prendere un caffè, mentre noi l'abbiamo "tempestate" di domande... sulla Casa, il suo papà, la liturgia, il 14/10, il pellegrinaggio a Roma con i poveri di Bologna... e intanto lei si è mangiata la cena che la Pamela aveva pensato di darci, cioè l'erbazzone di Argine (!). È stato il primo turno in cucina della Pammy che ha iniziato a guardare il frigo alle otto del

zati i miei programmi, anche se coincidevano con i Suoi programmi, sarebbe stato tutto normale, e non avrei assaporato fino in fondo il dono che mi è stato fatto;

- che comunque questa sera non posso fare altro che ringraziare per l'infinità di doni ricevuti, per la straordinarietà che ho colto dalle cose più normali che mi sono successe, perchè ho proprio CAPTATO che era la mano del Signore a guidarmi, passo dopo passo, durante questo tempo, in queste "vicissitudini". Nonostante il rischio di sentirmi brava.

Pagare di persona

20 dicembre 1989

In questo periodo siamo tutte divise: l'Elisabetta è a Pietravolta a dare una mano durante la formazione delle suore, la Cristiana è a Vitriola, l'Elena e la Francesca a Modena, la Teresa in S. Girolamo. Anche il Noviziato sta pagando di persona l'apertura di nuove case. Speriamo che porti frutto per noi e per tutta la Famiglia e ci aiuti sempre di più a fare la Sua e non la nostra volontà.

Il capitolo di sr Maria

10 gennaio 1990

Siamo nella cappella dell'Ospizio a Fontanaluccia durante l'Ufficio. Nessuna delle novizie presenti fa capitolo (Elisabetta, Francesca, Teresa). [...]

Sr Maria comincia un capitolo bellissimo: ci ringrazia del nostro soggiorno a Fontanaluccia, ci ricorda che il giorno seguente avremmo ricominciato il Noviziato, momento del fidanzamento forte, donatoci per innamorarci "a modo" di Gesù Cristo; ci ha detto di non avere paura perchè il Signore è bontà e misericordia (si vede che vi ha visto molto impaurite, ha detto il giorno dopo la Cristiana), neanche nelle tribolazioni, anzi, nella misura in cui queste aumentano di amarLo sempre di più, come il prof. Marconi che più sua moglie diventava vecchia e brutta, più lui se ne innamorava. Di non cercare di essere tutte uguali, perchè ognuna ha un suo modo di donarsi completamente al Signore. Per ben due volte ci ha sollecitato ad essere attente e a non perdere niente di questo periodo. Verso le due lasciamo l'Ospizio per tornare a Reggio e prima di salutarci ci chiede se nessuna di noi desidera fare la Cenerentola, che quelle diventano sante, ma se invece vogliamo solo primeggiare...

Revisione in viaggio

30 novembre 1990 - S. Andrea

Alle ore 8, partiamo tutti noi del Noviziato, alla volta di Asta per celebrare lassù la festa di Sant'Andrea, a cui questa parrocchia è dedicata [...]

Durante il viaggio d'andata e ritorno noi novizie, insieme a sr Concetta, abbiamo fatto un po' di revisione.

Ecco i punti emersi:

- una certa difficoltà nell'accogliersi vicendevolmente nei limiti e nei doni;

- poco ascolto reciproco e conseguentemente una scarsa capacità di correzione fraterna;

- sr Concetta ha l'impressione che le "sue" novizie vivano poco liberamente le due giornate di Noviziato, lasciandosi bloccare dalle sgridate e dai giudizi altrui, invece di "spivarsi";

- gli avvenimenti degli ultimi giorni (abbiamo accompagnato sr Sandra all'aeroporto di Milano, in partenza per l'India insieme a sr Franca, sr M.Giovanna, sr Gianna) ci hanno permesso di parlare con più suore. Nonostante le note un po' negative emerse precedentemente stiamo facendo una bella esperienza.

Sr Concetta passa molto tempo con noi, seguendoci passo passo anche mentre facciamo i lavori: stiamo imparando a non perdere tempo (in verità ne perdiamo tantissimo) e tra noi c'è l'ansia, l'attenzione a trovare il Signore in ogni cosa che facciamo, ad esempio lavando i piatti o stirando.

- ci proponiamo, infine, di essere più sincere, più obiettive, più schiette nel riferire gli avvenimenti.

La suora-pinocchio

Domenica 13 gennaio 1991 - Battesimo del Signore

[...] Nel pomeriggio ci siamo fermate in Casa: abbiamo un po' pensato come prepararci e preparare la festa della nostra casa, Conversione di S. Paolo. Visto che il ritiro che si terrà il 25 gennaio ha come tema la semi-clausura si è pensato di fare alcuni cartelloni che hanno come protagonista una suora-pinocchio, che nel servizio ai poveri, nell'adorazione, nella preghiera sta aspettando la semi-clausura, o meglio sta sognando che una stupenda colomba la porti nel castello (semi-cla-

faccio, posso dire qualche parola per l'omelia?...), inizia la celebrazione. Kyrie cantato, salmo cantato, versetto al Vangelo cantato... in tanti abbiamo partecipato (tutti!). Uno spunto che mi rimane dell'omelia è che dal Vangelo di Giovanni si capisce che Gesù non è qualcuno da possedere, ma Qualcuno da SEGUIRE. Dopo la colazione (sr Concetta ci ha sgridato perché c'era la tovaglia strappata e mancavano i cucchiaini...) in cui mons. Adriano ha fatto qualche battuta che noi non sempre abbiamo capito (!). nel ritiro che è seguito ci ha parlato del cammino di discernimento. [...]

Inizio mese di maggio a Pietravolta

1 maggio 2000

Iniziamo alle 7.00 con Lodi e capitolo. Dopo colazione e alcuni lavori, ci incontriamo per dividerci i compiti: 1. Turno in cucina con la Robby; 2. Cappellana che segue la liturgia, aiuta le Case nella liturgia, canta e suona o trova qualcuno che canti e suoni, prepara il Vespro, tira il Rosario delle 20.30...; 3. Sagrestana, suona anche le campane.

Insieme si fanno: bagni e lavori di lavaggio piatti.

La Betta (oltre "supervisionare"!) si occupa dell'accoglienza e distribuisce i posti letto, la Gianna è aiuto-cuoca.

Io comincio con il turno in cucina, Lisa sagrestana e Manu cappellana. Verso le 9.30 arriva la Casa di Novellara: sono in 25! [...]

Dopo la Messa ho iniziato ad aiutare la Robby in cucina e sempre più continuavano ad arrivare telefonate di famiglie che si aggiungevano (con grande gioia della Robby!).

Io, Gianna e Robby abbiamo saltato l'Ora Media... alla fine a tavola eravamo in 50! (Lanzi, D'Incà, Bepa e Matteo)... poi si sono aggiunti Idillio e la sua famiglia e i Caselli... grande giorno delle famiglie! [...]

Prima giornata di Noviziato di Pamela

23 ottobre 2000

Questa è la mia prima giornata di Noviziato, iniziata nella preghiera, ringraziando il Signore per la giornata di ieri, per il Vespro a Decima, il saluto del mio parroco, la festa che è seguita, la presenza di mia madre, affidando a Lui la mia famiglia.

Dopo Ufficio, Marianna è andata ad alzare in S. Girolamo. Sr Gianna, Claudia ed io abbiamo fatto colazione e poi l'abbiamo raggiunta per

“Eventualmente chiedo se hanno un calice...!”

3 dicembre 1999 - S. Francesco Saverio

Ore 7.00 circa: Messa a casa dei Caselli con il Noviziato (mancavano l'Anto e la Nico che sono insieme a Pietravolta per la settimana).

I bimbi si erano appena svegliati... durante il canto d'inizio Andrea ha chiesto a don Filippo: “eventualmente chiedo se hanno un calice...!”. Così ci siamo accorti che mancavano il pane e il vino (!?). Abbiamo rimediato con una piadina e vino dolce e il calice di don Filippo.

Dopo un suo commento al Vangelo (guarigione dei ciechi) ha chiesto a noi di condividere come la vita di comunità e di famiglia ci aiuta ad aprire gli occhi e non essere ciechi: questi sono sempre momenti dove devi tirarti fuori, ma arricchenti.

Mentre facevamo colazione la Monica ha espresso la sua gioia di averci lì e ha proposto altri momenti (anche un pomeriggio passato insieme!). Ci ha spiegato un po' come stanno celebrando il tempo dell'Avvento in famiglia: aprendo ogni mattina una finestrella del calendario con una frase della liturgia del giorno e leggendo insieme il Vangelo alla sera con preghiere libere e bacio di tutti a tutti, iniziando da Sammy, il più piccolo. [...]

“Signore apri le mie labbra”... a Montecchio

20 marzo 2000 - S. Giuseppe

Questa mattina, insieme alle juniores, siamo andate all'Ufficio a Montecchio. Sr Angela, appena ci ha visto, ha detto: “Signore apri le mie labbra...”. Tutti l'abbiamo guardata (specialmente la Manu che doveva ancora prepararsi per suonare!), ma lei ha detto: “Così possiamo parlare e posso dirvi che siete state brave a venire!...”. [...]

Messa col Vescovo in S. Teresa: abbiamo partecipato tutti

14 aprile 2000

Ufficio e Lodi in S. Teresa poi iniziano i preparativi per la Messa col Vescovo... alcuni provano i canti, Gian Luca mi insegna a sistemare i camici, Andrea dice che ci vuole un libretto per la concelebrazione, alcuni preparano la colazione, intanto arrivano le probande con la Lucia e, a sorpresa, la Leo (non tanto in forma!...).

Verso le nove arriva il Vescovo e, dopo che la Manu gli ha spiegato ciò che avevamo preparato per la Messa (e lui risponde: “e io cosa

ausura) (vedi scritti di don Mario). Si è pensato di chiedere aiuto a Bobi, a sr Eleonora e alla Lisi.



Prendere le cose sottogamba

21 marzo 1991

Partiamo con due macchine per Cagnola, dove ci sono le Quarant'Ore che cominciano alle 9.30. Arriviamo tardi e i novizi dopo di noi: questo è un brutto segno di prendere le cose un po' “sottogamba”. Dopo la Messa diciamo Ufficio e Ora Media. Oltre al Noviziato c'è poca gente della parrocchia. Prima di pranzo andiamo alla Casa per mettere un po' in comune con le suore. È un bel momento. Sr Eugenia, con molta semplicità, schiettezza e familiarità dice subito i problemi che ci sono in Casa. Dopo pranzo scendiamo a valle, ad Albinea, dove ci attendono don Gianotti (ronf ronf!) e don Orlandini.[...]

Ore 5...: partenze

8 aprile 1991 - Annunciazione del Signore

Ore 5,15 Rita e suor Concetta partono per Gaiano

ore 5,20 Teresa parte per Modena

ore 5,25 Elisabetta è ancora a letto...no! È in partenza per S. Girolamo

dove Romano l'aspetta per andare a Cella.

Spiritualmente siamo tutti a Ambositra che come le tre precedenti Case è dedicata al mistero di questo giorno: l'Annunciazione del Signore.

Partiamo per S. Apollinare

22 - 23 luglio 1991

[...] Con don Luigi, don Daniele, fr. Stefano, i probandi e i novizi partiamo per S. Apollinare dove parteciperemo alla veglia organizzata dalla Piccola Famiglia della Risurrezione.

Dopo questa preghiera (i tre notturni), un po' strana e diversa dalla nostra, vengono accolti nella comunità cristiana 3 bambini delle famiglie seguite da p. Orfeo Povero. [...]

Quindi partecipiamo alla S. Messa e alla consacrazione il padre ci chiama tutti intorno alla mensa.

Concludiamo il tutto condividendo anche dei dolci nel giardino.

Sono già le 3 di notte: i frati con i sacchi a pelo si "accomodano" qui a S. Apollinare, mentre noi 4 elemosiniamo qualche letto da Mariangela, una signora di Ravenna che è qui alla veglia e ci conosce. Ci porta in un appartamento, un centro di preghiera dedicato a Charles de Foucauld. C'è anche una piccola cappella col S. Sacramento.

Dormiamo su due divani e su due materassi per terra: bisogna proprio ringraziare la Provvidenza che in questi giorni si fa sentire, sembra, più forte.

[...]Riprendiamo il pellegrinaggio per La Verna per incontrare un altro grande santo: Francesco.

Anche a lui affidamo un po' tutta la nostra Famiglia, tutte le situazioni di sofferenza, le missioni, il mondo, l'evangelizzazione che siamo chiamati a fare, come avevamo chiesto tutti nella notte a S. Apollinare per farci aiutare a fare la RIVOLUZIONE DELL'AMORE.[...]

Durante il viaggio di ritorno, verso Camaldoli, proprio sotto La Verna la macchina di d. Luigi "tira gli ultimi" e...muore.

Mentre ci fermiamo per capire cosa può essere successo si ferma un uomo in tuta da meccanico: rimaniamo sbigottiti da questa Provvidenza che ci "perseguita", poi ci dice di essere solo uno che si intende di auto. Però è un grosso aiuto: ci accompagna dal meccanico più vicino. Questo non è molto esperto: allora lasciamo lì la macchina e saliamo

Comunque il Vangelo commentato da loro acquista un altro spessore... sembra quasi una verità più profonda o... "vicina" (?) [...]

Grandi ospiti a tavola... aspettati e inaspettati

17 novembre 1999 - S. Elisabetta d'Ungheria

Mattinata in Seminario per le diverse lezioni di teologia.

Piove a dirotto e rientriamo fradice.

Aspettiamo grandi ospiti a pranzo: Egidio per festeggiare il suo compleanno (15/11) accompagnato obbligatoriamente da don Gianni. Egidio è appena rientrato dalla Toscana e ci racconta del suo viaggio, della sua salute e scopriamo che ha tante persone che gli vogliono bene e che gli stanno vicino. Oggi non è andato a lavorare e quando gli chiediamo il perché ci svela la sua massima del giorno: "Quando si sta molto bene a letto, vuol dire che si sta male giù dal letto e allora non mi alzo!". Ci allietta così con le sue battute e la sua semplicità e poi ci salutiamo verso le 15.00.

Ora Media, poi riprendiamo lo studio personale e l'orazione, S. Messa giù in parrocchia e quando risaliamo... sorpresa delle sorprese: arriva la Checca per la cena! Non era stata avvertita che sr Anna l'aveva disdetta e così si è dovuta mangiare gli avanzi, ma in compenso si è anche sfogata nel farci un resoconto dettagliato del suo recente viaggio in Madagascar, ben condito con le sue impressioni ed emozioni provate.

Nota dolente è sempre la solita: l'ora tarda della buona notte... (il più è farci caso!)

Compleanno Anita! 80 anni

23 novembre 1999

[...] Oggi abbiamo l'Anita come ospite che compie 80 anni. È contentissima, le chiediamo di quando ha conosciuto Adolfo e lei ci racconta le cose con una semplicità e uno spirito bellissimi, ci fa morire dal ridere, soprattutto le sue espressioni! Le portiamo la torta con 8 candeline che la fanno molto ridere, e come regalo un pile verde + collant di lana che pare le piacciono. È proprio un bel momento! [...]

Andate ad invitare zoppi e storpi ai crocicchi delle strade!

9 novembre 1999

[...] Dopo il Vespro che abbiamo cantato insieme in casa e la lettura del capitolo della Samaritana (da cui era tratto il Vangelo di oggi) sono andata ad invitare a cena da noi (pizza!) l'Eleonora e sr Letizia, ma erano già impegnate con i genitori della Leo! Così, senza invitati, sono tornata a casa... io e sr Gianna siamo uscite per andare ad invitare "gli zoppi e gli storpi ai crocicchi delle strade": ma questa sera sembrava non ci fosse in giro nessuno. Abbiamo incontrato qualche ragazzo per niente zoppo e storpio... poi, finalmente, nel parcheggio di fronte a S. Girolamo c'erano due ragazzi (ganesi!) che vendevano gli accendini... abbiamo parlato un po'... poi ci hanno detto che abitavano a Milano e avevano il treno alle 19.30... così ci siamo fatte frenare dall'orario e, invece di invitarli, abbiamo promesso di andare a comprare un accendino per la stufa che ci devono procurare (!!!). nel rientrare abbiamo incontrato Pio, ma doveva essere a casa molto presto...

Non volevamo rassegnarci a far festa da sole così abbiamo continuato a preparare almeno per una persona in più e ... alla fine è venuto don Gianni!!

Dopo cena scuola di liturgia in Seminario.

È stata una sensazione strana entrare per la prima volta in OPG

12 novembre 1999

[...] Nel resto della mattinata abbiamo preparato un po' il ritiro vocazionale del 20 e 21 novembre (Cristo Re) poi siamo partiti per l'OPG. È stata una sensazione strana entrare per la prima volta nelle carceri... subito ho pensato come ci si debba sentire ad entrare in quel palazzo dai lunghi corridoi e dalle piccole stanze e con le guardie... per buona parte della vita. In chiesa l'ambiente era più familiare e sicuramente la presenza di don Daniele dava sicurezza e calore. Alcuni "detenuti" mi ricordavano un po' i nostri ospiti... non mi sono sentita a disagio anche se era un po' come essere "spettatore" di un mondo che ancora non conosco e non riesco a capire fino in fondo... certo che mi si è riaffacciata la domanda "perché loro sono lì e io sono qui?". E ancora, aiutata da alcune riflessioni di don Daniele, "siamo della stessa pasta... io dentro ho gli stessi "germi" che hanno portato loro a essere lì solo che, per grazia di Dio, li posso "combattere" più interiormente, mentre loro... (?)"

tutti in pulmino (12 persone) e ci dirigiamo verso un concessionario Fiat a cui affidiamo il tutto e poi via...verso Camaldoli dove incontriamo Roberto, un frate che ha studiato in seminario coi nostri fratelli d. Luigi, d. Daniele, d. Giuliano e d. Romano e poi arrivato fin qui. [...]



Paola Pagani entra in Noviziato

20 giugno 1992

Il 20 giugno è entrata in Noviziato alle 17 la Paola (cioè io). La funzione è avvenuta a Sassuolo, in S. Giorgio. C'erano don Romano, don Daniele, don Luigi, fr Didier (diacono), fr Bobi (ancora diacono ma ormai alla fine), il mio parroco e don Luciano Monari. La funzione, a mio parere, è stata particolarmente bella e sentita: tanta gente, soprattutto tanti ospiti, tanta semplicità ed è stata "il massimo". Cosa bella e importante: presenza di suor Maria (anche se abbastanza nascosta in fondo alla chiesa). Don Romano ha commentato la lettura di Isaia 41,8-20; il mio parroco, don Romano Baisi, mi ha dato il mandato con una benedizione solenne. Il "superiore" mi ha esortato a buttare alle spalle le mie paure e a "non temere perchè lui è con me". Anche se ha detto che è poi giusto avere un po' paura perchè è un passo importante ed è un cammino impegnativo quello che mi aspetta. Ha "rotto un po' il ghiaccio" facendo alcune battute su "vermicciattolo d' Israele"; lui affremava che per me (vista la

stazza) era più appropriato dire “balenottero”. STOP. Alcune ore dopo, terminati i saluti e il rinfresco sul sagrato, le tre novizie con suor Concetta si sono dirette verso S. Teresa. Dopo avere scartato i regali e un caloroso benvenuto (compreso il tegamino con dentro i “magoni” che dovrò ingoiare in questi anni) siamo andate a letto.[...]

Fiumi di lacrime

25 ottobre 1992

Abbiamo partecipato alla Messa in parrocchia alle 8.30, poi sr. Concetta e la Paola si “intanano” in cappella e.....fiumi di lacrime, strepiti e gemiti per una buona oretta e passa.

Dopo aver “tutto” chiarito, si va in Duomo dove il Vescovo festeggia i SS. Crisanto e Daria. Arriviamo alla fine della Messa, ma in tempo per la benedizione solenne...(meglio tardi che mai!) [...]

Tanti poveretti

28 ottobre 1992

A colazione arriva sr. Rita proveniente da Fosdondo. Bene, possiamo cominciare il giro degli ammalati della parrocchia! Tutta la giornata l’abbiamo trascorsa con loro; è stato veramente un momento forte ed arricchente perchè abbiamo conosciuto tanti poveretti che abitano qui, vicino a noi e quasi dimenticati e ci hanno trasmesso tanta speranza, fede e voglia di vivere e di donarsi. [...]

Carnevale a Tolè

12 febbraio 1994

[...] Dopo la Messa siamo ormai proiettati verso la serata in cui è in programma la festa di Carnevale. E infatti i bimbi sfoggiano i loro vestiti mascherati, e non solo i bimbi... anche noi novizie cerchiamo di mascherarci e non troviamo di meglio che dei sacchi del pattume! Per non dare adito ad errori...(non ci consideriamo proprio spazzatura!) la Raffaella ci “abbellisce” (anche se è un’impresa difficile) con dei nastri qua e là. Quando scendiamo la festa è già cominciata. Si esibiscono la Vince e Dani che rappresenta un direttore d’orchestra impazzito e Pier e un gruppo di attori vari che raccontano una favola con morale!

Poi è il nostro turno. Cantiamo una zirudella composta in quattro e quattr otto per chiarire bene la nostra posizione e affermare la nostra

Il pomeriggio continua tra visite dei parenti degli ospiti (alcuni sono andati a casa), telefonate di auguri, ma sr Maria riesce lo stesso a far anticipare la cena per andare a letto presto visto che siamo tutti stracotti.

Fermandomi un attimo in cappella ho l’impressione che il Natale mi stia sfuggendo, di non riuscire a cogliere tutta la grandezza del mistero di un Dio che si fa piccolo per venirmi incontro, per condividere la mia stessa vita, per salvarmi.

Alla fine uno mi ha ringraziato

4 novembre 1999 - S. Carlo Borromeo

[...] Cena e Messa missionaria dove sono presenti due sacerdoti missionari: proprio due bei tipi. Mi è rimasto impresso il fatto che alla fine uno di loro mi abbia ringraziato... più volte raccontano di come in Brasile ci si senta un po’ lasciati soli dalle proprie Chiese... sapere che qualcuno ogni settimana prega per loro e può offrire per loro, non è poco.

Finita la Messa abbiamo visto un film sul Congo (paese lingua francese...), poi Adorazione.

“È difficile spiegare certe giornate amare...”

8 novembre 1999 - Beata Elisabetta della Trinità

Questa mattina siamo andate a Messa in S. Girolamo e don Gianotti ha celebrato la memoria della Beata Elisabetta. Durante la mattinata, in S. Teresa noi tre da sole, abbiamo iniziato a scrivere “l’articolo” che ci ha chiesto sr Concetta sul sinodo europeo dei vescovi. Ancora una volta, lavorando insieme, abbiamo riscontrato la fatica di mettere insieme metodi diversi, modi di pensare diversi, alla fine io e la Lisa abbiamo litigato e questo è stato argomento di condivisione durante il pranzo di mezzogiorno. Pur con tutta la ribellione, a me aiuta molto il confronto, mi sembra di vivere più in verità la vita comunitaria. Comunque, per me, questa è stata una giornata piuttosto nera (inno della Gianna “è difficile spiegare certe giornate amare...”): ho lasciato le chiavi sulla macchina tutta la notte; discussione e poi ho dimenticato di mettere lo scarico della lavatrice nel lavandino e ho mezzo allagato il bagno!! [...]

mo potuti preparare alla Messa recitando l'intero Rosario. I celebranti hanno usato il colore bianco come segno della fede nella Resurrezione. La cerimonia è stata molto bella: semplice e serena. I canti potevano essere quelli di una messa domenicale, per me hanno proprio voluto richiamarci alla speranza nella Resurrezione. [...]

Tutto il Noviziato si è poi trovato in S. Teresa dove abbiamo gustato un riso malgascio cucinato da sr Augusta. Dopo pranzo don Giovanni, don Max, sr Augusta e sr Margherita ci hanno parlato un po' del Madagascar: situazione politica, economica, il rapporto con le altre Congregazioni, i rapporti ecumenici, come hanno affrontato la grande povertà degli anni '80, come vedono un po' i problemi saltati fuori al Capitolo. [...]

Natale all'Ospizio

25 dicembre 1998 - Natale del Signore

Sveglia alle 6.30 per la preghiera dell'Angelus e subito alzata. Alle 8.30 tutti pronti per Lodi e Messa celebrata da don Riccardo, è la Messa dell'Aurora. Mi rimane soprattutto l'immagine di Gesù Luce che illumina le nostre tenebre, Luce che dà senso alla nostra vita, Luce che rischiarava, ecc...

Vado anche alla Messa delle 11.30, che devo animare, e per questo sono un po' nel panico. Se ne accorge Pierino con cui mi metto d'accordo per il programma e mi richiama alla povertà e semplicità anche nella liturgia, che può comportare anche il far brutta figura, ma... anche Cristo è stato umiliato, percosso, deriso, non capito... Alla fine, comunque, tutto bene: arriva Marco in orario, dopo essere stato a Morsiano (non ne può più, e si vede!). Le altre sono rimaste a casa a preparare: oggi si mangia tutti all'Ospizio (ospiti, Macchiaccia, preti, Pietravolta), tutti insieme come una normale famiglia, perché siamo una vera famiglia.

Anche l'anno scorso è stato per me un momento importante, ma ero da sola. Quest'anno si alza il mio grazie al Signore per la Lisa e la Marianna, con cui sto condividendo il cammino, che riconosco molto più ricco e bello. I Vespri sono in chiesa e all'uscita come al solito la Macchiaccia va a prendere il cicchetto, e noi ne approfittiamo per tendere un agguato a Mimmo e coprirlo di neve appena esce dal bar. È ancora più divertente sapendo che abbiamo l'appoggio di sr Maria e sr Concetta, che potendo sarebbero venute volentieri con noi!

dignità: non spazzatura...ma un dono per tutta la famiglia! La festa si conclude dopo aver fatto canti animati tutti insieme.

Quaresima

16 febbraio 1994 - Mercoledì delle Ceneri

...INIZIA IL SACRO TEMPO DELLA QUARESIMA...

Dopo Ufficio e Lodi ci fermiamo insieme per parlare della Quaresima, ognuno di noi propone un po' di iniziative, se ne parla, se ne "discute un po' insieme" e poi si buttano giù vari "impegni" che ci impegniamo a portare avanti in questi giorni. Non tutti siamo d'accordo su alcuni punti: es. silenzio due ore al giorno, commento dei salmi dell'Ufficio...perché si pensa che sia troppo dura e possa aiutare poco. Oggi facciamo digiuno.

Santissime Quarantore a Fontanaluccia

11 marzo 1994

Primo giorno delle Santissime Quarantore.

Comincia oggi questo periodo di grazia particolare per la parrocchia di Fontanaluccia e per quanti in questi giorni la raggiungeranno da vari luoghi.

All'Ufficio don Romano ci invita a vivere questi tre giorni avendo sempre presente la CENTRALITÀ dell'EUCARESTIA come presenza viva di Dio fra noi. Dopo una veloce colazione all'Ospizio alziamo gli ospiti e li accompagniamo in chiesa perché alle 8.30 c'è la prima Messa che viene celebrata da don Luigi Guglielmi che sarà il predicatore di queste S.S. Quarantore. Ci invita a mettersi in ascolto davanti all'Eucarestia e a far memoria della fedeltà di Dio per noi, a partire dal nostro Battesimo. Solo partendo da qui potremo vivere in concreto, nelle scelte di ogni giorno quella fedeltà che dobbiamo a Dio e ai fratelli. Dopo la Messa l'Ines si ferma in chiesa mentre io (Katia) e la Patti torniamo all'Ospizio. Io torno poi alla Messa delle 11 perché devo suonare insieme con suor M. Paola. Anche adesso don Gigi ci invita alla memoria della misericordia di Dio nonostante il peccato dell'uomo. Dalla memoria alla celebrazione (Eucarestia), alla vita che incarna la Carità!

Pranziamo tutti insieme con le suore (tante) e con vari ospiti, soprattutto da Fosdondo. Dopo il pranzo possiamo fermarci tutte a fare adorazione e io (Katia) posso fare una bella chiacchierata con don Gigi.

Alle 16 celebriamo la Messa con i bimbi: purtroppo sono così assenti che don Romano li richiama severamente alla fine della Messa, e anche suor Maria rimane abbastanza dispiaciuta. Il primo giorno di adorazione si conclude con il Vespro. Dopo cena io, l'Ines e la Patti insieme ad altri andiamo a Morsiano per la Stazione Quaresimale guidata da don Vittorio Trevisi rientrato da poco dal Brasile. Raggiungiamo Morsiano attraverso la strada che già avevamo fatto con neve e ghiaccio quando andammo all'ingresso in parrocchia di fr. Enea e possiamo constatare che anche con il bel tempo è impercorribile!

Questa sera sono arrivate anche suor Concetta con la Paola e l'Enrica che erano rimaste oggi in S. Girolamo per la Scala Santa e la Via Crucis.

Restiamo in S. Teresa

13 aprile 1994 - S. Martino papa

Ufficio e lodi in S. Teresa poi suor Concetta va a Sassuolo con sr M. Giovanna e sr Roberta perchè hanno Consiglio delle suore. Patti e Ines si fermano tutta la mattinata in S. Girolamo a sistemare l'archivio mentre io, Katia ed Enrica restiamo in S. Teresa. Parte della mattinata la trascorriamo a "lustrare" la stufa e le mattonelle della cucina. Pranziamo tutte insieme; Patti ed Enrica preparano la torta di mele (visto che suor Maria ce ne ha date un "sacco" e per di più un po' "appiccicose") poi le due novizie che erano andate in mattinata in S. Girolamo tornano là a finire di sistemare un po' la roba e noi tre restiamo a casa: Katia dà qualche punto alla roba scucita, Enrica prepara dei "pitocchi", cioè sottovesti, e io faccio il diario (anche se non starebbe proprio a me)...

Compleanno a Pietravolta

17 maggio 1994

[...]La Paola è in cucina e io (Enrica) l'aiuto a fare la besciamella (l'anno scorso ha avuto qualche problema con questa salsa, io i problemi li ho con altre cose vedi il canto di compieta di questa sera !!). Oggi è il compleanno di don Bruno dell'Ospizio e della Paola. La Laura per l'occasione ci offre il gelato.[...]

A cena c'è la pizza e finalmente possiamo festeggiare il compleanno con candeline e regali (una mucca di peluche) canzoni e cosa mai successa in Noviziato lettera già pronta per la domanda di vestizione con già la risposta dei consigli e destinazione della casa. La gioia a dir

L'Anto è stata a organo e poi ha fatto vita di casa, è ancora molto spossata.

Deve essere un dono!

23 ottobre 1998 - S. Giovanni da Capestrano

[...]Oggi sono più tranquilla, grazie anche alla semplicità che vedo negli altri.

Hanno fatto uno scherzo ad Andrea dalla Macchiaccia, facendogli portare una borsa piena di libri di teologia, e lui si lascia prendere in giro, senza minimamente irritarsi: deve essere un dono! Dopo pranzo giochi giù in cortile e ripresa della condivisione: stavolta tocca a me. Verso le 17 e 30 ognuno prende la direzione di casa a parte Lisa che rimane con noi per la lezione in seminario di domani.

E i soldi!?!?

11 novembre 1998 - S. Martino di Tours

[...] Subito dopo pranzo io e Lisa partiamo per S. Matteo della Decima a trovare Pamela, dimessa oggi stesso dall'ospedale (le hanno scoperto il diabete) e prendiamo l'autostrada, ma...all'ultimo Autogrill prima dell'uscita di Borgo ci fermiamo per telefonare a S. Giovanni in Persiceto per chiedere la strada e mi attraversa la mente una domanda improvvisa e drammatica: E I SOLDI!?!? Nessuna di noi due ne ha, e ci vediamo bloccate in autostrada senza via di scampo. Ma...subito un'altra illuminazione: l'unico nostro oggetto di valore è la tessera telefonica con Lire 5200, e così cerchiamo di venderla. A un camionista: "Scusi, le interessa una tessera telefonica?" "No grazie, ho il cellulare!".

Finalmente arriva un signore dalla cabina e ce la compra ad occhi chiusi, dicendo: "Mi fido!"

E così siamo riuscite ad arrivare dalla Pamela e a stare con lei un'ora, in cui ci ha raccontato il suo stato, le cure, le precauzioni, i rischi dei diabetici, per poi ritornare verso casa, ma...per strada normale![...]

Riso malgascio in S. Teresa

17 novembre 1998

[...]Partiamo per Vitriola (noi tre più sr Franca e Nico) per andare al funerale della Manuela, morta domenica mentre la trasportavano all'ospedale. Abbiamo atteso il suo arrivo per circa un'ora! Così ci sia-

un'ora media, istituisce la lettura dialogata di Don Mario e un'ora di preghiera sulle letture della Messa del giorno. Alla sera fa la sua apparizione alla messa parrocchiale, dove tutti la salutano con affetto e sorrisi (si scomodano per stingerle la mano alla scambio della pace). Nel pomeriggio, per me lezione di musica.



Missioni con suor Grazia

3 Marzo 1997

Giornata splendida, giusta per andare a fare le missioni con sr Grazia ad Albinea. L'idea mi spaventa, ma non posso che sbloccarmi subito con una Grazia che si fa accogliere da tutti con i suoi modi così "sfacciatati" ma che ti costringono ad accoglierla. Abbiamo incontrato tante situazioni diverse e ora ne facciamo parte. Belli Andrea e mamma, il bimbo è autistico, la mamma sta dando tutto!

Pranzo insieme con i nove frati Cappuccini, le due suore (San Giuseppe e Verbo Incarnato), i parrochiani che ci hanno preparato il pranzo, due obiettori, Giusto e Antonio (ospiti) che ci fanno sentire a casa e il parroco. Mettiamo insieme la mattinata. Messa con le vedove e si riparte, la gente ci accoglie, è buona e semplice anche se va poco in chiesa, c'è forte il senso della famiglia. A casa si ferma con noi sr. Teresa Cristina perché domani hanno un altro Consiglio (oggi era riunito, tema Rwanda). Passa la Francy (mia sorella) con il moroso.

la verità è stata più grande per sr Laura che per la Paola quando ha saputo che per soddisfare questo suo grande desiderio universale di missione come S. Teresina le si proponeva la semi-clausura. Ha detto comunque che le è piaciuto molto (anche perchè era uno scherzo).



Le domande per la vestizione

30 giugno 1994

Giornata tranquilla all'Ospizio con sr Maria che punzecchia la Patti ma non le dice niente di preciso circa le decisioni del Consiglio di ieri che ha letto le due domande per la prima professione delle due novizie più vecchie (sic!). [...]

Alla sera arriva sr Concetta con Katia, Paola e Enrica; raccontano che le domande per la vestizione sono state accettate, che don Romano è andato in S. Teresa a celebrare Messa dopo il Consiglio e che era in piena forma, che le novizie hanno pulito la Rotonda e il Sepolcro di S. Girolamo per l'apertura nel mese di luglio, dedicato al Preziosissimo sangue. [...]

Una delle cose più belle

4 agosto 1994 - S. Curato d'Ars

Una delle cose più belle di questa giornata è stato senza dubbio l'incontro con sr Letizia. Siamo andate in macchina fino a Casa Farioli e ci siamo sedute all'ombra dei castagni (verso le 15.30).

La mattinata si era svolta tranquillamente e nel pomeriggio anche le ragazze di Manzolino sono andate in giro con don Bruno ai piedi del Monte Cusna.

L'incontro con suor Letizia è stato molto bello: ci ha parlato della sua vocazione e in particolare del suo rapporto con don Mario molto tribolato e contrastato, ma in analogia col rapporto con il Signore.

Mi ha colpito come il rapporto col nostro padre don Mario sia ora purificato da tutti gli aspetti di contrasto che avevano fatto anche soffrire suor Letizia. Un rapporto vivo anche ora dopo la morte. Suor Letizia ci ha parlato anche un po' del Noviziato in India e delle diversità con quello italiano. [...]

Noviziato più contemplativo

Martedì 20 Giugno 1995

Ufficio e lodi a casa: a capitolo dico che mi aspettavo un Noviziato più contemplativo, mentre viviamo giornate di corsa e il Signore mi regala un'ora di Adorazione in cappella, ma la compensa poi con 3 ore di sfacchinata a Fosdondo, dove Sr Concetta, Katia ed io andiamo ad aiutare le suore ad inscatolare vestiti e traverse da portare ad Albinea e a svuotare gli armadi a beneficio della Caritas e dei frati Cappuccini.

Revisione

Giovedì 22 Giugno 1995

Giornata di revisione per Noviziato (in S. Teresa) e Probandato-Levato (a Canossa), in contemporanea. La nostra dura tutta la giornata, interrotta solo dal pranzo. Per me (Anto), è la prima da quando sono novizia e avevo proprio bisogno sia di parlare che di farmi dire dalle altre le loro impressioni. Mi accorgo che quello che vedo io e penso di me non coincide con quello che vedono e pensano le altre, e quindi è buono, anche se faticoso, confrontarsi. Il clima è fraterno, di franchezza, con qualche momento di tensione, ma senza scontri. Alla sera,

lettura breve sembra proprio per lei. Rosario anche alle 20, al quale partecipano i macchiaccini e gente della parrocchia. Rientrano sr Concetta e Nico, che sono passate a trovare l'Immovilli all'ospedale di Sassuolo (domani subirà un esame).[...]

Lasciare al caso

23 Novembre 1996

Alle 6 siamo in S. Prospero per l'ufficiatura e Messa della solennità di S. Prospero che è stata anticipata ad oggi (ma non da tutti). L'inizio è un po' in tono "minore" per via della penombra e della poca gente, (che pian piano aumenta), e, nel mio cuore, per una ribellione contro questo modo di casa nostra di lasciare al caso (o al Noviziato che stavolta c'è per "caso"!) la preparazione di queste liturgie. Don Filippo sembra leggermi dentro, quando dice che con il Signore noi tendiamo a partire da noi stessi e invece dovremmo partire da Lui, e anche se a Messa ci andiamo con poca voglia, lì c'è da verificarci a fondo. Infine, mi spiazza il suo esempio, perché, nonostante non condividesse questa anticipazione di S. Prospero (che è diventata una celebrazione solo "nostra"), lo vedo celebrare con tutto se stesso a differenza di me.

Che ne sarà di noi?

1 Dicembre 1996 - Prima Domenica d'Avvento

Questa notte di adorazione a Pietravolta, ha accompagnato l'elezione della nuova Madre Generale; la più votata è stata Sr. Concetta, ma a decidere tra le prime tre sarà il Vescovo. Io chiedo al Signore che mi insegni a vivere di fede, perché "nella carne" io non riesco a vedere nessuna in grado di sostituire Sr. Maria e poi, chi sostituirebbe Sr. Concetta? Insomma che ne sarà di noi? Grande incertezza ... mi sento un legnetto tra i frutti, oggi non sono molto socievole, mi rifugio nel lavoro e pochissimo nella preghiera. Nico ed io torniamo a Fontanaluca. Adorazione.

Una nuova maestra

27 Gennaio 1997 - S. Angela Merici

Onore a S. Angela, donna laica e fondatrice e formatrice delle ragazze. Oggi è il primo vero giorno di Noviziato con Sr. Gianna maestra, che dà chiari segni di ambientamento: per far posto alle sue cartelle mi fa buttar via le mie scartoffie di musica (era ora...), sopprime

dolce e servizievole. Per un'ora le suore possono meditare in silenzio, mentre noi novizie non ci possiamo fermare perchè c'è da preparare la Messa. All'inizio suor Anna legge le poche righe scritte da don Mario nel registro delle Messe 10 anni fa; nelle intenzioni don Romano elenca tutte le ragazze passate da S. Teresa in questo decennio; nell'omelia sottolinea il capovolgimento prodotto da Dio nella vita di S. Paolo, cosa che segna e distingue tutti i convertiti, rispetto a noi, nati cristiani, che ormai non ci facciamo sconvolgere più di tanto, anche se Dio irrompe tutti i giorni, per es. nei poveri. Loro annunciano, non noi e la nostra funzione nella Chiesa (come Famiglia delle Cdc) è proprio quella di portare i poveri nella comunità cristiana per lasciarli "parlare" come presenza viva di Cristo. Questa è la profezia del nostro carisma. All'offertorio portiamo: una croce (segno delle sofferenze offerte dai nostri ospiti e da tutti i malati per la nostra conversione), 2 diari delle novizie (il primo e l'ultimo) e il giornalino del Decennale. Finita la Messa ci prepariamo al pranzo e... SORPRESA! Telefona sr Concetta dal Brasile!!!! Vice-maestra e novizie rotolano giù dalle scale, seguite da don Romano e sr Daria. Commento di Adolfo: "Avete parlato con la mamma, eh?". L'emozione è tale che nell'uscire infilo la porta del bagno anziché quella delle scale. Pranzo abbondante (quasi 400 suore...), servizio imbranato, ma il Signore ci fa accettare la nostra evidente povertà. Nel pomeriggio le suore tornano a riunirsi e don Romano le invita a parlare, cosa che fanno un po' fatica a fare. Io e la Nico ci sforziamo di resistere agli attacchi di sonno, ma è dura... un Vespro conclude il Ritiro, ma non la giornata, che prosegue con la Messa del vescovo in S. Giorgio.

Un momento forte di comunità

29 luglio 1996 - S. Marta

[...] Dopo Messa ci raduniamo intorno al letto dell'Irene, che fin dalla mattina è apparsa in condizioni pessime; c'è il dottore che lascia poche speranze, il respiro è pieno di catarro, ma lei è lucida, chiama la Lucia, che le tiene la mano fino alla fine. Elmina guida il Rosario, con commozione, arriva l'Ermina, l'Emma, la Mariona, tutte consapevoli, anche la Signorina, al braccio della Mirella, le novizie del Pozzo, le leve...è un momento forte di comunità, che nasce dalla croce e che produce solo preghiera. Finito il Rosario ognuna va al suo lavoro, per ordine di sr Maria. Irene muore verso le 11. È per lei il Rosario delle 14:30. Pulizie e sistemazione nella "camera ardente". Al Vespro la

arrivano le "ragazze di Sr. Gianna" (Nico, Chiara, Michela, Betta) per cenare con noi: due chiacchiere al volo per poi andare tutte insieme in S. Girolamo, dove c'è la Messa Missionaria.

Carmine missionario!

Carmine, 16 Luglio 1995

Solennità della Madonna del Monte Carmelo

È un Carmine missionario! Grazie alla presenza di Don Paolo Ronzoni che presiede le due Messe della mattina e di Don Pietro Ceccheloni che fa l'omelia al Vespro, oltre che di Don Giovanni Voltolini che verso sera passa a salutare, prima di partire per il Madagascar. È Carmine affollatissimo, come sempre! Solo per il pranzo siamo 300!!! Meno male tante ragazze disponibili per il servizio! È un Carmine con il bel tempo, cosa che fino a ieri non sembrava così scontata! È un Carmine che porta in sé l'intensità di un momento ricchissimo di Famiglia, grazie alla presenza di tanti ospiti e di tutti i Rami della Congregazione e soprattutto grazie alla presenza di Don Mario che è vivo nel cuore e nella memoria di tutti. Il Signore ripara a tutte le nostre miserie (e io da parte mia ne ho fatto l'esperienza) e pensa Lui a solennizzare la Liturgia, anche se noi siamo carenti! Alla sera quando tutti sono tornati alle proprie case rimane un senso di pienezza nel cuore, ma anche una certa stanchezza sul corpo!!!

Prima prova vestiti

Martedì 18 Luglio 1995

Giornata del grande raduno. Dopo aver dato una mano ad alzare gli ospiti parto per Albinea dove Sr. Concetta ha convocato tutte le novizie. Cominciamo con l'Ora Media e la S. Messa, poi revisione "affollata"; oltre a noi quattro con Sr. Concetta ci sono anche Sr. Augusta e Sr. Anna. È stata una condivisione utile e necessaria dato che in questo periodo siamo divise in tre posti diversi e ci siamo incontrati molto di rado. Siamo state invitate alla massima essenzialità perché nel pomeriggio avevamo la prima prova dei vestiti da suora e alle 17:30 eravamo tutte a Sassuolo, eccetto Sr Anna. È stato un momento particolare, l'impatto con la cuffia ha dato un po' da fare a tutte, simpatici i commenti reciproci (l'Antonella sembrava ed era la più distesa ... ma ci vedremo fra due anni!!!).

Baby-sitter a Pietravolta

26 Agosto 1995

Sono stati giorni naturalmente molto intensi sia per le Famiglie che hanno riflettuto con don Romano sulla paternità di don Mario, sia per noi che siamo state impegnatissime con i bimbi (e meno male che con noi c'erano anche la Francesca e la Michela – leve – la Nicoletta –probanda- e Alberto di Novellara) sia per Sr. Concetta che è stata praticamente sempre in cucina con un po' di aiuto di Sr Anna, Sr Patrizia e Sr Cristiana che si sono alternate su per i tre giorni. Anche con i bimbi è stato possibile fare delle piccole riflessioni sulla figura di Don Mario, da cui sono scaturite anche delle idee molto belle sui poveri e sul Signore. Una bella soluzione ci è sembrata quella di portarli in giro a piedi (grazie a Dio abbiamo sempre avuto il sole!): così siamo scese a piedi sia alla Macchiaccia che a Fontanaluccia il giorno dopo. Ricapitolando tra noi queste giornate sono emersi alcuni limiti nello stile con cui si portano avanti queste giornate: ad esempio il fatto che nessuna di noi partecipi agli incontri, che sono visti come formazione in Noviziato, oppure il fatto che le Famiglie non si impegnino quasi mai per niente nei lavori di casa di questi giorni. Spero che se ne riparlerà! Ci sono delle novità belle ... ad esempio i Piacentini aspettano il quarto figlio.



intensamente e mi sembrava di cogliere il centro e di esserci con quei ragazzi lì, a mangiare insieme lo stesso Pane. Sempre lì abbiamo mangiato anche un buon panino e abbiamo giocato divertendoci molto. Mi sembra di essere privilegiata a vivere tutto ciò. Le nuvole si sono fermate e riprendiamo il cammino, ma per poco, perchè la pioggia torna a benedirci e allora troviamo un portichetto sotto il quale troviamo riparo continuando il Rosario. La mia mente e i sentimenti corro-no...trovo occasione di scambiare due parole con la Stefi e mi sembra che stia facendo un buon cammino. A tardo pomeriggio arriviamo a S. Scolastica (Romanoro), dove celebriamo Vespro solenne (perchè domani è S. Scolastica estiva) e Filippo ci dice che la preghiera è il momento privilegiato dell'incontro con il Signore, è il celebrare i Santi e metterci attenzione, amore...e poi S. Scolastica è maestra di amore e sa piegare anche il Signore...

Questo Vespro mi rifà conciliare con i miei sentimenti. Cena abbondante preparata dalla Germana e co. nella canonica e condivisione. Bellissimo momento. Compieta e tutti a nanna sui "morbidi" pavimenti di Romanoro. Grazie Signore anche per quelli... quando uno è ben stanco tutto va bene!

10° Anniversario dell'apertura del Noviziato in S. Teresa

25 giugno 1996

Alle 6 la cappellina è piena di gente, don Romano presiede l'Ufficio e io suono e canto (e sbaglio subito l'Antifona dell'Invitatorio...). S. Paolo ci spiazza: lui, quando si è convertito non è andato da uomini, quindi... non ha fatto il Noviziato! Per noi (che lo dobbiamo fare) è un cammino di conversione, che qui comincia solo e che dura tutta la vita, che è un svestirsi di tutte le corazze che ci siamo messi addosso (educazione, mentalità del mondo...) per rivestirci di Cristo, cioè cominciare a ragionare come il Vangelo. È la fatica più grossa ma non dobbiamo pretendere di cambiare la testa in un giorno... cominciamo e chiediamo aiuto al Signore, che ci ha dato i poveri proprio come strumento di conversione.

Dopo colazione arrivano suore da tutte le case, ci raduniamo in sala, e don Romano fa una meditazione riprendendo S. Paolo e la conversione. Mi colpisce l'immagine dell'"universo planetario" che gira intorno al sole dell'io tirandosi dietro gelosie, permalismi, invidie, giudizi e che rischia di far spegnere, prima o poi, il sole di Cristo. Lo sento presente e reale dentro di me, e capace di convivere con un'apparenza

Ritiro vocazionale itinerante

21 giugno 1996 - S. Luigi Gonzaga

Sr Concetta parte presto per il Consiglio, noi andiamo a dir lodi in S. Girolamo e ad aiutare sr Enrica ad alzare. Di corsa ci dirigiamo a far la spesa e a preparare per il ritiro vocazionale. [...]

Alle 17:30 iniziano ad arrivare i primi, oltre ai dovuti (leve-prob), ci sono a nostra sorpresa e gioia Lorenzo Fioroni, Emmanuela (Rwanda), Alessandro di Scandiano, Stefi di Sassuolo... Grande arrivo anche di Alberto, che questa volta parte da casa per iniziare un periodo di verifica (oggi anniversario della morte di sua mamma). Sono contentissima che si parta da S. Teresa dove noi facciamo ginnastica per seguire il Signore.[...]

A cena ognuno dice se ha conosciuto don Mario, e cosa ci colpisce più di lui, siamo una generazione tutta nuova, preziosa la testimonianza di quelli che invece hanno vissuto con lui per anni. Compieta (che io perdo mezza) e Adorazione notturna con in mano il Vangelo di domani.

All'Oratorio di S. Liberata

22 giugno 1996 - S. Tommaso Moro, Giovanni Fisher e Paolino da Nola Adorazione preziosa, Lodi insieme dove don Filippo sottolinea il nostro camminare verso il Signore attraverso don Mario, colazione e partenza... il tempo non promette bene. Due pulmini, e durante il viaggio si fa condivisione del periodo che stiamo vivendo, momento che è molto utile per incontrarci più in profondità, poi ognuno deve dedicare un canto all'altro in base a quello che ha detto.

Partiamo a due a due sulla salita di Farneta a dire il Rosario... e a prendere quello che il Signore ci manda dal cielo... la pioggia! Momento forte. Il secondo pezzo di strada dopo aver cantato lo facciamo con pezzi di scritti e discorsi su don Mario, e poi lo preghiamo insieme dopo un breve commento. La natura è bellissima e ti "distrae" dalla fatica del camminare. Arriviamo all'Oratorio di S. Liberata, in mezzo al verde. Ci accolgono una signora anziana, una di mezza età, due bimbi che ci raccontano la storia dell'oratorio, molto semplicemente. Poi, anche se affamati, ci andiamo a sfamare del Vero Pane, a Messa dove insieme facciamo il commento al Vangelo e don Filippo ci esorta a metterci dentro anche le nostre inquietudini, anche la fame che certamente avevamo. È stato un momento che ho vissuto molto

Il "gran giorno"

15 Ottobre 1995 - S. Teresa di Gesù

Tanto atteso, temuto è arrivato ad alta velocità il "gran giorno". Emozioni, tensioni, paure, gioie, tutti i sentimenti più diversi si sono alternati in questa giornata e sono troppi per essere raccontati a caldo da chi era parte in causa. Ci accontentiamo di lasciare una breve cronaca della domenica, solennità di S. Teresa di Gesù e festa delle Case della Carità.

Alle 6 in chiesa grande con tutto il Noviziato e alcune altre persone cantiamo ufficio e lodi, presiede Don Gigi Guglielmi; non si è voluto dare pubblicità al momento, essendo domenica. Don Gigi un po' spiazzato dalle letture del proprio Carmelitano, deve improvvisare, ma lo fa sempre da par suo e in due riprese ci richiama alla necessità di correre insieme per incontrare il Signore e di vivere la verginità essendo liberi strumenti di Dio nella sobrietà più del cuore che dell'esteriorità; sottolinea che a volte può esserci la tentazione nella Chiesa di sentirsi bravi nel fare molti servizi, mentre dobbiamo preoccuparci di trasmettere insieme al servizio una speranza profonda. Partecipiamo poi, dopo colazione, alla S. Messa parrocchiale presieduta da Don Gianni; per noi è l'ultima volta come novizie.

Il resto della mattinata continua tra lo scrivere i cartoncini con le nostre professioni, il fare i bagni (caldi e freddi), andare a pregare in Ghiara e fare un salto al Palazzetto per vedere il gran cantiere all'opera con i preparativi che fervono; c'è gran lavoro e gran attesa. Pranziamo in S. Girolamo e ci cantano anche le zirudelle preparate per l'occasione; c'è anche Sr. Rosanna appena tornata dall'India.

Nel primo pomeriggio andiamo al Palazzetto per le prove con Don Mario Valpiani, comincia ad arrivare gente, parenti e amici. Mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione andiamo in Ghiara (c'è qualche giornalista di troppo!), poi da lì crocifissi, famiglie, professi perpetui e novizie entrano al Palasport in processione con il quadro della Madonna al canto del "Veni Creator": il momento è unico e solenne. Ce lo ricorderemo sempre! Essendo coinvolta in prima persona, non posso fare la cronaca di quanto è successo: è stata una celebrazione bella, con un clima di preghiera, con gli spalti pieni, con tanti giovani, con tanti ospiti che hanno dato il giusto tono all'Eucarestia, anche il Vescovo è stato più affettuoso e sciolto del solito, nell'omelia ha detto che dobbiamo essere non sacrificio, ma olocausto tutto bruciato e consumato

per gli altri. La vestizione ci ha cambiato almeno ... esteriormente. Sr. Gianna ha vestito la Katia, Sr Giuseppina l'Enrica e Sr Daria l'Ines. Il momento della prostrazione con le litanie dei santi cantate con voce rotta da Don Luigi è stato il più intenso e commovente; le nostre famiglie erano presenti al completo e questa è stata una grande gioia. Dopo la fine della Messa siamo state invase da parenti, amici, conoscenti, ho baciato anche persone che non avevo mai visto in vita mia.

Saluti, baci, lotta con la cuffia e il velo, collo rigido, regali, offerte, rinfresco, poi alla fine, dopo aver riordinato tutto grazie a tanti amici "reclutati" per aiutarci, siamo andati a mangiarci una pizza al Mauriziano, lì ci sono state "svelate" le destinazioni delle nostre future case: Sr. Katia della Madonna della Ghiara a Borgo Panigale, Sr. Enrica a Cella e io (Sr. Ines) a Fosdondo.

Notte in S. Teresa.

Deo gratias et Maria.

Suor Concetta andrà in Brasile

26 Ottobre 1995

Ufficio e lodi in S. Domenico, presiedute da Don Giovanni Voltolini, che commenta la Prima Lett. dal Libro di Ester. Ci sono anche: Sr Daria, Marcella (sorella di Sr. Roberta), Sr. Saholy, Sr. Rosanna, Fr. Paolo e (???). Al termine, Sr. Concetta ci paga una colazione di lusso (ma molto meno abbondante delle nostre) da Ligabue!

Comincia la Scuola di Noviziato alla CdC di Scandiano, con la Messa, presieduta da Don Romano, che ci esorta tutti a fare una scelta decisa con il cuore davanti al Signore. Richiama la Missione perché ci aiuti ad aprirci il cuore ed annuncia che Sr. Concetta andrà con lui in Brasile per qualche mese. Panico tra le novizie (attuali, passate, future - c'è anche la Nico), juniores e maestri/e. Nel resto della giornata, condividiamo questi ultimi mesi estivi. Pranzo e cena con gli ospiti e le famiglie di Scandiano più ausiliari. Alla sera, tutti a Corlo, dove la Nicoletta entra in Noviziato!

Ce la faremo entro Natale???

16 Dicembre e 21 Dicembre 1995

Lodi piene di sonno. La mattinata scivola via, mentre cerchiamo di organizzare il pomeriggio con le prime visite agli ammalati (l'incubo del Noviziato, in questo momento ... ce la faremo entro Natale???)

raccontare: dell'apertura della casa, della comunità della gente, dei bimbi e poi anche noi le raccontiamo di noi e delle cose d'Italia. La gioia è tanta di riaverle a casa e per loro è tanta la stanchezza del viaggio che si avverte sempre più. Marmiroli viene a celebrare la Messa missionaria. Noi novizie facciamo conoscenza con sr Giacinta e sr Giuliana, che sono rientrate dal Madagascar giovedì scorso. Con l'arrivo a S. Girolamo c'è l'assalto delle suore giovani a sr Concetta, che continua dopo la messa in S. Teresa con tre pizze. Siamo tutte contentissime.

Noviziato di maggio a Pietravolta

2 maggio 1996 - S. Atanasio

Lodi con capitolo dei novellaresi e della Silvia, sono stati più bravi di noi novizie che abbiamo taciuto.

Oggi vengono su le suore e i frati giovani per il Noviziato: li accogliamo con la pizza! Dopo Ora Media sr Concetta ci continua a parlare del Brasile; il Noviziato in genere qui è aperto a tutti e infatti vengono anche: Silvia, sr Paola, sr Roberta, poi ci sono la Monica (ospite di Fosdondo) e Iules di Cognito. Arriva poi don Daniele a parlarci dell'Unità delle tre Mense e dice che non poteva che nascere da un cuore di parroco perchè è un gesto d'amore, nutrimento completo per la sua gente.

Nel pomeriggio revisione a sr Katia... ne usciamo tutti cotti.

Don Gigione è già presente per celebrare la Messa.

Ci pensano i fuori programma

4 giugno 1996

Giornata di Consiglio per le suore in S. Girolamo. Io e Anto, dopo essere state in S. Giorgio (per aiutare a cantare) facciamo faccende in casa e orario di Noviziato. Nel mezzogiorno passa il cognato dell' Anto che ci porta notizie da Modena. Le letture dell'Ufficio di 'sti giorni parlano dell'atteggiamento interiore che si deve avere di disponibilità... anche quando si prende su. Io mi ritrovo in tutt'altro atteggiamento quando la Conc mi riprende su come volevo fare le zucchine, e confesso che mi viene un bel nervoso. A farlo passare ci pensano i fuori programma: di Gianni che si ferma a cena invitato da sr Roberta e sr Paola F., che arriva accompagnata da sr Ines e la Luana. Corro a prendere un gelato di "consolazione" per lo spostamento di casa di sr Paola F. a S. Giovanni P. Qui la vita può cambiare da un giorno all'altro all'improvviso.

di Cristo.

Approfittiamo per comunicarle come sono andati i giorni in S. Girolamo ed io di casa.

Sr Maria poi ci manda a letto prestino perchè non sopporta di vederci così sfatte. [...]

Quando siamo già a letto sr Maria mette dentro la testa e ci chiede se eravamo già a letto e ci dà la buonanotte... noi ci gongoliamo e dormiamo benissimo dopo 'sta "carezza" di suor Maria.

Grande rientro di suor Concetta

18 aprile 1996

Giorno del grande rientro di sr Concetta, mattinata in: preparativi, saluti, notizie in breve che non riusciamo a finire, un po' di sbrusia, di tensione, di magone...

Sr Anna è bloccata con la schiena, da ieri non riesce a stare seduta; la faccenda è seria, "sciatalgia". È inevitabile prenderla in giro e dirle che somatizza, ma ci dispiace molto che non possa venire a Milano all'aeroporto. Anche per lei questo cambiamento costa caro, poiché eravamo un bel peso! Quindi ci dirottiamo verso S. Girolamo, dove facciamo alcuni giri e attendiamo la partenza per il primo pomeriggio. Poi finalmente vengono le 14, e con sr Franca e Mauri partiamo per Milano. Nell'andata ne approfittiamo di sr Franca per farci tradurre la lettera che ci hanno spedito le novizie malgasce. Ne siamo molto contente, anche perchè ci rendiamo conto di quanto siamo differenti nel modo di vita e che abbiamo bisogno di conoscerci di più. Poi il viaggio lo continuiamo con un Rosario. Arriviamo all'aeroporto con un'oretta d'anticipo e quindi ci mangiamo un bel gelato.

L'atterraggio è previsto per le 17 e così è, ma prima di vederci passa un'altra oretta, che la passiamo davanti alla porta dove escono i passeggeri (tutti giapponesi).

Stando in questi luoghi di via vai si vede quanto è vario il mondo e anche come si mescolano le razze. Finalmente, poco prima delle 18, li avvistiamo, sono loro in carne ed ossa; io e l'Anto assaliamo la Concetta. Sr Chiara sembra ringiovanita con l'abbronzatura e il fazzoletto, ci sono anche la Santa e la mamma della Lucia (che si vede sofferente per aver lasciato là la figliola); c'è anche Marmioli, tutto carico, e la mamma di don Gabriele Carlotti, che va a casa con suo marito. Con una preghiera in brasiliano si riparte per Reggio e partono anche a

[...] Giornata iniziata nel nome del Signore con Ufficio e Lodi. Anche oggi giornata dedicata alla visita degli anziani e degli ammalati di S. Teresa. Si incontrano tante realtà differenti: donne sole che abitano in casa senza bagno, persone dell'alta società di Reggio, persone semplici che ci accolgono con gioia e persone che non ci aprono la porta. Quasi a tutti l'unico incontro con la parrocchia è tramite il diacono o il parroco che porta l'Eucarestia o poco altro, quasi tutti seguono la S. Messa alla TV. Verso le 18 ci fermiamo a fare gli auguri all'Anita e Adolfo che troviamo bene e sempre accoglienti ... ci aspettano con ansia. Prendiamo Messa nella nostra parrocchia, ci fanno festa; anche Don Gianni ci racconta brevemente del suo rientro e ci porta i saluti delle nostre suore piacentine. Notiamo la necessità di passare più spesso qui per mantenere i contatti.

Andare alle origini

18 gennaio 1996

[...] Dopo pranzo ci mettiamo a capofitto nella preparazione del 25, poi partiamo per i cartelli da appendere lungo le scale e in casa segnando le tappe del Noviziato della nostra Famiglia dal '56 fino ai giorni nostri. Saltiamo il Vespro e Reposizione perchè andiamo in S. Girolamo questa sera... ma ci stiamo un po' strette nel saltare di pacca gli orari di preghiera e di vita di casa tagliando anche i rapporti con la gente che viene per mancanza di tempo e impegni che ci fanno correre.

Tensione che l'Anto sfoga col mal di pancia...

Ci sta servendo molto andare alle origini del Noviziato, come don Mario lo vedeva e che mutamenti ha subito col tempo, ma soprattutto scoprire i 5 punti: 1-Non andare per sentimento 2-lealtà e schiettezza... ma fin dall'inizio la difficoltà di rimanere in S. Teresa o Via Gobbi, o la maestra da una parte e le novizie sparse in altre case...ci rivediamo su come stiamo vivendo questo periodo. [...]

Arruoliamo tutti

23 gennaio 1996

Ufficio guidato da don Giovanni Caselli, che si sofferma sul "fare memoria" delle opere che il Signore ha compiuto nella nostra vita. Ricorda l'occasione dei suoi voti perpetui come preziosa per fermarsi e verificare, così anche questo Decennale di S. Teresa deve farci domandare:

“Che taglio ha dato questo Noviziato alla Famiglia?”. Dopo colazione ci trasferiamo in S. Girolamo per fotocopiare il giornalino, ma tutto congiura contro di noi: la macchina si inceppa spesso, il toner deve essere cambiato, le copie impallidiscono sempre più. Finché don Romano, coadiuvato dal segretario Santini, smonta la fotocopiatrice per poi telefonare al tecnico e ciclonarlo. Lanciamo un S.O.S. a sr Cristina, che ci permette di finire il lavoro in S. Giorgio. Ci aiutano anche Franco e Maurizio (Ubi di Cavriago) e sr Ines, i quali hanno già sistemato i tavoli e il resto per il rinfresco di stasera. Pranziamo tutti in S. Teresa, poi prepariamo la messa di stasera, ma dalle 15 alle 17 tutto si ferma per stare in Adorazione davanti al Signore, che raccoglie fatiche, tensioni, ribellioni e... sonno. Dopo vespro arrivano: sr Patrizia, le suore malgasce... arruoliamo tutti perché il lavoro non manca! Alle 18 e 30 la chiesa si è riempita di ospiti e aux di quasi tutte le case (mentre le famiglie invitate sono assenti, fuorché i Gianferrari e Sante); suoniamo: io, sr M.Giovanna, Gianmarco, sr Bao, la Caterina di Sassuolo (più diversi altri strumentini distribuiti). La Nico legge un pezzo del fax che sr Silvia ci ha mandato dal Brasile (la cronaca del 25 gennaio 1986, che ci richiama alla morte di don Mario, al suo “chiodo fisso” del Noviziato e alla sua ricerca di modi nuovi e più incisivi di formare suore e frati). Don Luigi G. commenta la lettura in cui Davide, accompagnando l’Arca a Gerusalemme, danza seminudo, e per questo viene deriso. Noi non siamo altrettanto disposti a giocarci (rischiando la stima altrui) per il Signore, oppure lo siamo per altre cose. Il Vangelo invita ad allargare il cuore della propria famiglia a tutti coloro che fanno la volontà di Dio, e qui ci stanno dentro tutti, “bravi” e non. Siamo nella settimana di preghiera per l’Unità dei cristiani, ed è proprio l’UNITA’, la comunione, quella che Dio vuole da noi, cerchiamo quindi ciò che unisce e non ciò che divide. All’offertorio portiamo, oltre al pane e al vino, un nido (segno del Noviziato), il Manuale e lo Statuto (eredità di don Mario) e l’albero della Congregazione Mariana (Battesimo = radice di unità). Dopo messa, mangiamo, riordiniamo e andiamo a letto con la meravigliosa sensazione di aver oltrepassato una montagna! Signore, abbiamo proprio poca fede nel tuo sostegno...

Alle 2.30!!!!

3 aprile 1996

Lodi e Messa a Castellarano per la festa dell’apertura della Casa. Suoniamo io e sr Paola Francesca, poi anche Dodo (che fa dei “poc”-

come gli dice alla fine don Romano- ma per colpa della tastiera) che dedica una preghiera all’anno di leva che oggi finisce per lui, Ciccì e Bruno.[...]

Porto la Peugeot dal carrozzeria perché fa entrare acqua nel baule, mi accompagna Maurizio che è al suo ultimo giorno di Servizio Civile, il che ovviamente lo disorienta e spaventa.[...]

Nel pomeriggio vado con sr Ines e sr Franca a comprare le piante per il triduo, il che richiede molto tempo, ma per me è istruttivo: non credevo esistesse una tale varietà! Tornate a casa, troviamo stanche le suore rimaste a pulire S. Vitale, le aiuto a finire, poi cantiamo il Vespro con le nonne, durante il quale arriva la Nico. Abbiamo frammenti di tempo per parlare di casa sua, dove le discussioni non sono mancate. Dopo cena sr Franca ci mette sotto a sistemare le piante, a preparare S. Vitale per domani e ad appendere tutti i landini pieni di olio intorno al S. Sepolcro. Grazie a Dio, vengono ad aiutarci fr. Paolo e don Romano, con i quali c’è anche da ridere, così il lavoro è produttivo e piacevole, e non ci accorgiamo di finirlo alle 2.30!!!!

La carezza di suor Maria

7 aprile 1996

Domenica di Resurrezione. Alleluia!

Con il canto del Regina Coeli si apre questo girone glorioso. Anche oggi il Signore è risorto per me, per la mia comunità e per ogni uomo. La giornata procede in festa; abbiamo ospiti a pranzo la Macchiaccia, i preti e i genitori della Sonia. A Messa (la seconda celebrata da don Bruno) incontro la Luisa e Paolo che è da tanto tempo che non salutavo, ma che trovo bene. A pranzo salutiamo anche Giovanni che finisce domani il Servizio Civile alla Macchiaccia, gli regalano una Bibbia tascabile...non si sa se è più immaginato lui o chi lo saluta...

Nel pomeriggio dopo Vespro sr Maria ci manda a Pietravolta dalla Laura ad apparecchiare per la festa di domani.

Il tempo è bellissimo...dopo tre giorni passati nel “sepolcro” oggi il sole, la primavera, la vita e...la pace!

A Pietravolta riceviamo la notizia da sr Anna che il sabato santo è morta la Linda dopo un triduo di passione fatto col suo Signore, e la cosa che più stupisce è la sua presenza e consapevolezza di quello che stava avvenendo e di conseguenza la gioia.

È ancora la lezione di un piccolo che accoglie in sé e incarna il mistero